

# L'AVVENIRE D'ITALIA

Bologna - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. G. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matf. XXII 21)

Anno XLIII - N. 123 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30  
la copia

ABONAMENTI:  
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-  
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-  
Per paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

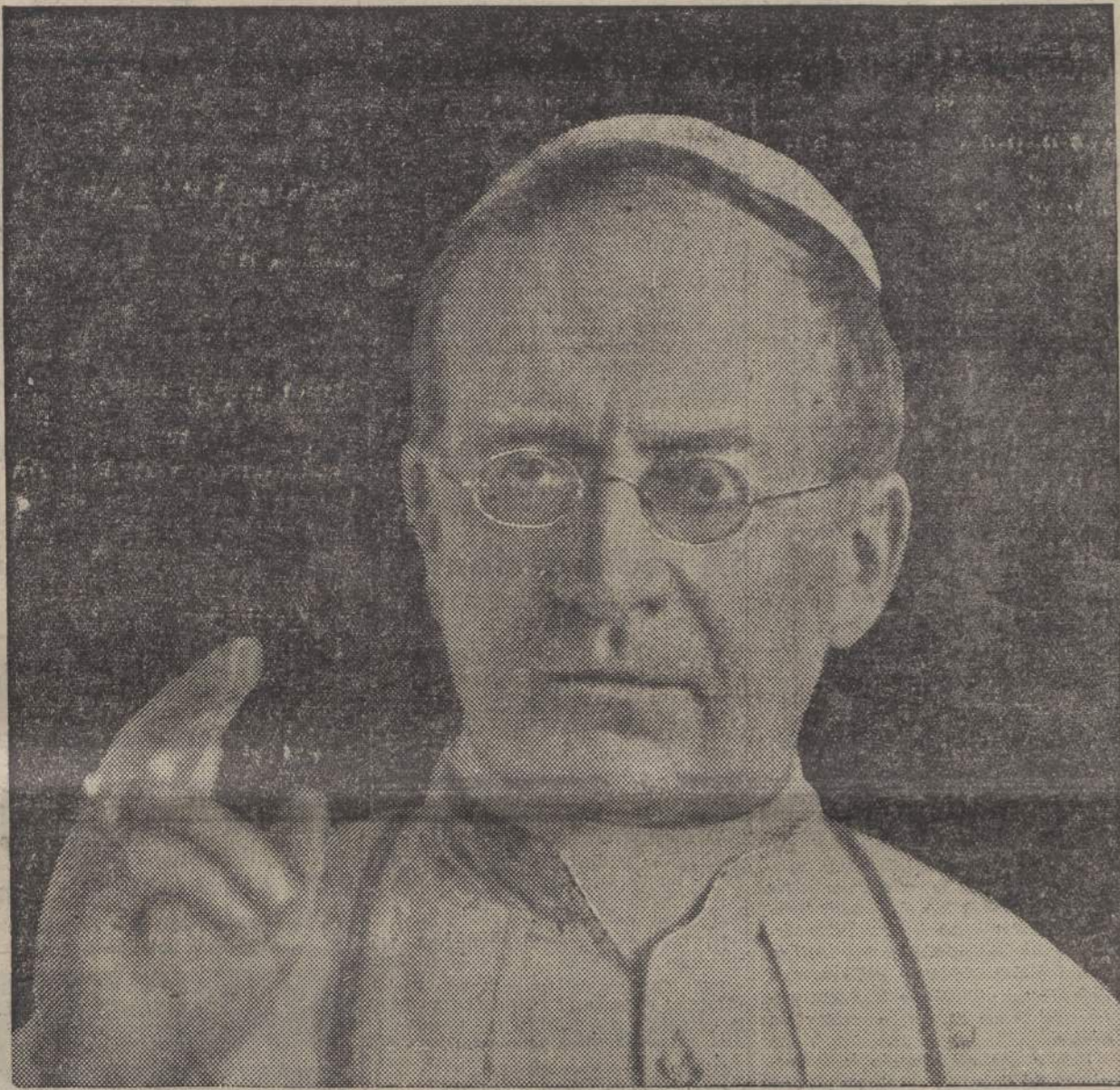
DOMENICA 29 MAGGIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insignificabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

## DAL CONSENSO DELLA FEDE ALLA SOLIDARIETÀ DELL'AZIONE

### La benedizione di pace di Sua Santità Pio XI

a Budapest e al mondo



## TRE EVENTI

In questa ultima festività del Maggio — sacro alla devozione e alla poesia — tre eventi condensano l'attenzione dello spirito europeo.

Una cima di speranze divine ed umane: Budapest. Un focolaio di storia e di grandezza dove oggi si riafferma la solidarietà delle forze in lotta per la difesa di una civiltà comune: Roma. E il quadrivio su cui in questo momento sosta esitante la pace: Praga.

Marchiamo bene le distanze e non confondiamo il sacro e il profano.

L'evento di Budapest campeggia come un Alpe trionfante di sole su una pianura mareggiata di nebbie e di nuvole; perché il Congresso mondiale eucaristico (e lo abbiamo precisato ieri) è un evento svincolato da ogni pressione o collisione di motivi terrestri: trionfo nel puro dominio delle forze spirituali e delle glorie trascendenti. E' una esplosione di fede cattolica: è una riaffermazione di unità romana nella Europa incerta e discorde: è una rigermogliazione di grandezza e di forza religiosa da un ceppo storico inesauribile, che è quello della Chiesa che ha fatto la grandezza dell'Occidente e difenderà ancora per secoli tale primato.

A Budapest — presenti Cardinali, Ministri, soldati, uomini di arte e di magistero, contadini, operai (e la «fotocronaca» documenta il formidabile e pittoresco apporto degli umili e dei grandi alle assemblee dell'unità e vera fraternità umana che è quella in Gesù Cristo); a Budapest si allineano di fronte agli occhi ignari od ostili degli agnostici di ieri e dei persecutori di oggi le forze insopprimibili della Verità.

L'Italia ha delle ragioni particolarissime per essere dell'apoteosi eucaristica in quel Centro Europeo in cui sono quasi vitali inte-

ressi anche politici. La manifestazione a cui partecipano migliaia e migliaia di pellegrini nostri connazionali, è un trionfo di Roma cattolica; riconferma delle forze religiose che fanno sacro nel mondo il nome della nostra Patria; è una nuova occasione nella quale, per mille tramiti — solenni o casuali — si riconfermano i vincoli di solidarietà e di simpatia fra le due Nazioni amiche, Roma e Budapest sono oggi doppiamente decoro e baluardo di grandezza cristiana.

E se è vano della Capitale ungherese assicurare a sede di un rito mondiale di Fede, dando prova della propria cristiana liberalità e grandezza; è significativo per l'Italia essere la Nazione forse più largamente rappresentata a un memorabile rassegna delle forze dello spirito.

Ed oggi il Papa benedice. Sia il segno fausto per la pace: il vaticinio per tutte le risorse della giustizia e del diritto umano ove esse sono contese o minacciate.

A Roma intanto, Giornata della solidarietà italo-spagnola.

Come cattolici — e sia pure nel momento in cui ci esalta una esclusiva visione di limpida carità — noi siamo impegnati alla partecipazione fervorosa e convinta a questo tributo di affinità ideale e di collaborazione nazionale.

La guerra non è un rito di amore. Allo spirito affinato del cristianesimo essa pone mille problemi cruciali, mille esitazioni drammatiche. Per questo non ci sorprendono forse, ma ci addolorano, taluni sofismi cavillosi di spiriti, neano di fronte agli occhi ignari od ostili degli agnostici di ieri e dei persecutori di oggi le forze insopprimibili della Verità.

L'Italia ha delle ragioni particolarissime per essere dell'apoteosi eucaristica in quel Centro Europeo in cui sono quasi vitali inte-

stinarie di una Spagna invecchiata o restia al progresso sociale. La gioventù non si batte per il passatismo, E con Franco sono legioni di giovani. Ma questi giovani vogliono la riconoscenza dei focolari minacciati dal materialismo marxista, vogliono la visione dei templi risorgenti dalle macerie fumose a cui l'odio dei rossi li ha ridotti; vogliono la libertà di ricostruire l'ordine politico e civile sulle forze tradizionali della Nazione. Con Franco è l'antibolscevismo, l'antianarchia, la rivolta contro l'infoscizzazione di mezzo secolo di propaganda corrosiva, antisociale. E' la Spagna, insomma, non sonnanchiosa o conservatrice, la Spagna dei Santi e dei costruttori che si batte contro i dissolvitori europei in ritardo, gli sterminatori dei simboli del divino.

Non per nulla l'Episcopato iberico ha dichiarato che la causa dei nazionali deve essere sostenuta dai cattolici.

L'Italia si è schierata senza veli dalla parte di Franco. Ciò facendo essa non ha compiuto soltanto un atto politico: ma ha risposto alla profonda esigenza delle sue ragioni spirituali e storiche.

Terza tappa: Praga. L'angelo della pace avrà strappate altre pene? Si è evitata una svolta pericolosa. Vi è un miglioramento nei tempi e nelle procedure. Ma la situazione politico-diplomatica non è sostanzialmente progredita. Ciò spiega i ritorni di fiamma di questi giorni. Diremo con una nota autorevole:

«Secondo il verbo dei suoi stessi fondatori, la Cecoslovacchia doveva avere basi federali sul tipo della Svizzera. Fu quello il punto di partenza».

E speriamo che, deviando i rischi e le incognite, diventi oggi il punto di arrivo.

r. m.

### Le celebrazioni italo-spagnole nella Giornata che esalta il Sacrificio per la salvezza della Civiltà latina e cattolica

ROMA, 28 sera  
Stamane la missione della Spagna nazionale si è recata al Vittoriano a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Erano ad attenderla, ai piedi della scala, un rappresentante del Prefetto, il Vice Governatore di Roma ed altre autorità, insieme ad una numerosa rappresentanza di ufficiali delle varie Armi.

Quando le automobili recanti i componenti la Missione, si sono fermate dinanzi al Vittoriano, un grande, caloroso applauso di viva simpatia, si è levato dal pubblico con il grido di Arriba Espana. La Missione, con a capo il gran Mutilato di guerra Gen. Millan Astray e il Consigliere nazionale della Falange, Esteban Bilbao, ricevette il cordiale saluto delle autorità, ha asceso la scala preceduta dal una corona d'alloro con nastri dai colori nazionali rosso e giallo e la scritta Espana e, giunta innanzi al sepolcro, mentre la corona veniva deposta sulla tomba, ha sostato sull'attenti in profondo raccoglimento.

Quindi la Missione è ridiscesa in piazza Venezia e si è diretta a Palazzo Littorio dove i Falangisti sono stati ricevuti dai Vice Segretari del Partito. Una centuria della «Gil» in armi, schierata nel cortile dinanzi alla Cappella votiva, rendeva gli onori alla missione e la fanfara federale dell'Urbe, dati i tre squilli d'attenti, intonava «Giovinezza» seguito dall'inno «Impero». La missione deponeva nel sacrario una corona d'alloro e rendeva omaggio commosso e devoto ai Caduti per la rivoluzione. Quindi il Gen. Millan Astray e il Consigliere nazionale Esteban Bilbao si sono trattenuti negli uffici della Direzione del Partito poi insieme con gli altri componenti la Missione, sono usciti da palazzo Littorio, sempre accompagnati dai due vice Segretari del Partito.

Il pubblico che attendeva nella via ha rinnovato le sue affettuose dimostrazioni.

#### Chi sono gli ospiti

La missione di Franco si compone dei seguenti falangisti:

Generale Millan Astray. — Gran mutilato di guerra, presidente del corpo degli invalidi di guerra, fondatore della Legione straniera (Terzio).

Esteban Bilbao. — Ex deputato alle Cortes, consigliere nazionale della Falange, membro della Giunta politica, avvocato, scrittore.

José María de Peman. — Ex deputato monarchico, membro del Consiglio nazionale della Falange, presidente della Real Academia spagnola, poeta e autore drammatico.

José Félix de Lequerica. — Membro del Consiglio nazionale della Falange, ex deputato, ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e ai Lavori Pubblici, industriale, scrittore di libri politici e collaboratore di giornali.

José Antonio Jimenez Arnau. — Amico e consigliere di José Antonio Primo de Rivera, Membro del Consiglio nazionale della Falange, avvocato, giornalista, scrittore, laureato nell'Università di Bologna col premio Vittorio Emanuele.

Manuel Halcon. — Membro del Consiglio nazionale della Falange, Direttore della Rivista Nazionale Sindacalista Vertice.

Jesus Suenos. — Membro del Consiglio nazionale della Falange e capo provinciale della Galizia.

José Finat de Mayalde. — Ex deputato, Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno, Capitano volontario di aviazione, decorato e ferito di guerra.

Javier Martínez de Bedoya. — Membro del Consiglio nazionale della Falange, Direttore generale dell'assistenza sociale, avvocato, scrittore.

Jesus Muro. — Falangista della prima ora. Medico, Capo provinciale della Falange in Aragona.

Julian Penarín. — Capo della Falange di Cadice, scrittore.

Jaime Soler de Murillo. — Avvocato, volontario, mutilato e decorato di guerra.

Manuel Aznar. — Giornalista, ex direttore del Sol di Madrid.  
Ibarra Ampaco de la Vega. — Sottocapo della Falange di Siviglia.  
Luca de Tena. — Giornalista.  
García García. — Giornalista.  
De La Serolla. — Giornalista.  
Comandante Fernandez.

#### Jaimer Soler parla oggi a Bologna

ROMA, 28 sera  
All'elenco dato ieri dei camerati spagnoli che parleranno per la giornata di solidarietà per la Spagna nazionale si deve aggiungere Jaime Soler De Murillo che parlerà a Bologna.

#### Entusiasmo in Spagna

BURGOS, 28 sera  
Tutti i giornali della Spagna nazionale mettono in grande rilievo i telegrammi da Roma relativi all'arrivo della missione Franchista ed alle calorose accoglienze ad essa tributate.

Il Correo Espanol di Bilbao in un trafiletto in prima pagina scrive: «L'attiva simpatia e la comprensione della giustizia nella nostra causa, fin dal principio, da parte della grande Nazione italiana e del Suo Capo, ci obbligano ad una sin-

cera e profonda gratitudine. Ipo-criti, codardi e n-mici aperti scatenano un'offensiva politica, e giornalistica contro di noi, d'accordo con quella cruenta che, con dirigenti stranieri, si svolge sulle rive del Segre. Il monarca scelto dal Duce per lanciare al mondo l'affermazione categorica che Franco difende non solamente la Spagna, ma anche la civiltà cristiana ed europea è ben scelto. Domani tutta la Spagna liberata si unirà spiritualmente alla grande Italia fascista e manderà il suo saluto entusiasta a S. M. il Re Imperatore ed al Duce».

## Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

Il riconoscimento della Patria per i Marescialli De Bono e Graziani  
Il prezzo dei bozzoli - Una nuova Lotteria nazionale - L'Istituto di arte ceramica a Faenza - Provvidenze per i lavoratori in Libia

ROMA, 28 sera  
Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Chigi, sotto la Presidenza del Duce, presenti tutti i ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti fra i quali uno schema di decreto legge per la creazione di un Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale con un capitale di fondazione di 10 milioni forniti dal Banco di Napoli e da alimentarsi, annualmente, con una quota degli utili del Banco stesso.

Uno schema di decreto legge col quale, allo scopo di venire incontro alle esigenze finanziarie dell'Opera Nazionale Combattenti, si dispongono provvidenze in suo favore; uno schema di decreto legge col quale si apportano modificazioni all'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa;

uno schema di decreto legge inteso a meglio disciplinare la perdita del diritto pensione per il personale statale destituito ed il ripristino della pensione in caso di riabilitazione del medesimo personale.

#### La zona industriale a Massa

Vengono ancora associati uno schema di decreto legge il quale stabilisce che, in aggiunta ai requisiti attualmente prescritti per l'assunzione di salariati di ruolo e non di ruolo e per il passaggio di questi ultimi in ruolo nelle Amministrazioni statali, comprese quelle ad ordinamento autonomo, occorre l'iscrizione al P. N. F. Tale disposizione non si applica, invece, nei confronti di quei minorati che rientrano nella percentuale ad essi riservata dalla legge 11 agosto 1921 N. 1312 dei posti vacanti presso le pubbliche amministrazioni. Inoltre il provvedimento prevede che, nelle promozioni dei salariati permanenti, il possesso della tessera del Partito, costituisce a parità di merito titolo di preferenza.

Uno schema di decreto legge che stabilisce le modalità e provvedimenti per l'istituzione della zona industriale nella provincia di Massa e Carrara; uno schema di Decreto concernente la legge di guerra e la legge di neutralità preparata in virtù dell'apposita delega legislativa conferita al Governo e che rappresenta una codificazione delle norme che disciplinano la condotta della guerra terrestre marittima e aerea nei rapporti dei belligeranti e dei neutrali e lo stato di neutralità nei rapporti con i belligeranti.

#### I bozzoli a lire 10

Il consiglio dei Ministri ha poi autorizzato l'aumento dei prezzi dei bozzoli a lire dieci.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati l'adesione, da parte dell'Italia, alla convenzione internazionale stipulata in Montreux il 20 luglio 1936 XVI concernente il regime degli Stretti e il protocollo Italo-Romeno del 30 aprile 1938, XVI, inteso a prorogare la data di denuncia degli accordi di carattere commerciale del 13 Febbraio 1937, XV.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, sono stati approvati i seguenti provvedimenti: un dis. di legge concernente il riordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del comune di

Napoli con l'intento di giungere in base alle recenti disposizioni emanate su direttive del Duce, al coordinamento dei vari organi esistenti secondo le varie forme di attività assistenziale e al concentrazione nell'Ente Comunale di Assistenza di tutte quelle istituzioni che, avendo una stessa finalità generica di assistenza, non avevano ragione di continuare una vita autonoma e distinta, anche agli effetti di ottenere un risparmio nelle spese di amministrazione.

#### Per l'infanzia partenopea

In particolare, il disegno di legge prevede la costituzione di un nuovo importante Istituto per l'assistenza dell'infanzia, il cui patrimonio sarà costituito dal complesso dei beni delle istituzioni in esso fuse, del valore di lire 50.000.000, dal contributo iniziale concesso dal Duce di lire 750.000 e dalla cospicua erogazione di lire 25.000.000 fatta dal Banco di Napoli per celebrare il quarto centenario della sua creazione. Il grandioso istituto che assumerà il nome di «Collegi Riuniti della Gil» (fondazione Banco di Napoli) potrà accogliere fino a tre mila giovani.

L'altro grave e non meno interessante problema dell'assistenza ospedaliera sarà risolto col nuovo grande ospedale allo Scudillo, per la cui costruzione ad avvedimento lo Stato ha già destinato la cospicua somma di 60 milioni.

Uno schema di D. L. col quale è prorogato di un anno il termine di cui agli Art. 7 e 8 della legge tre giugno 1937, XV, N. 847, istitutiva degli Enti Comunali di Assistenza per le proposte di fusione e di decentramento di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

#### Provvidenze per la Libia

Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana, sono stati approvati uno schema di R. D. col quale viene approvato il nuovo ordinamento giudiziario militare per l'Africa Orientale Italiana. Tale ordinamento, meglio adattandosi alle particolari condizioni ambientali, accoglie nuovi istituti, ispirati alle più recenti dottrine in materia di reati militari, ed ammette, in via transitoria, la revisione di sentenze pronunciate dai Tribunali militari anteriormente all'entrata in vigore dell'ordinamento stesso.

Uno schema di R. D. col quale, attesa la notevole immigrazione di lavoratori italiani in A. O. I. vi si estendono, con le opportune modificazioni, richieste dalle condizioni ambientali, le disposizioni sul libretto di lavoro vigenti nel Regno.

Uno schema di R. D. che estende alla Libia, con i necessari adattamenti, le disposizioni in vigore nel Regno in materia di assegni famigliari, dat ala presenza in detto stritorio di forti nuclei di operai nazionali.

Uno schema di R. D. che approva l'ordinamento della tassa di successione in Libia e un'altro che approva l'ordinamento dello stato civile dei cittadini italiani libici.

#### Per De Bono e Graziani

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra, sono approvati: Uno schema di D. L. col quale, nell'intento di assicurare il più ef-

ficace coordinamento tra le attività premilitari e le finalità militari, si consente di affidare ad ufficiali superiori, fuori quadro del R. Esercito, a richiesta del Comandante Generale della G.I.L., la carica di Capo di S. M. presso i Comandi Federali della G.I.L. stessa.

Uno schema di Decreto Legge che stabilisce la corresponsione a vita ai Marescialli d'Italia Emilio De Bono e Rodolfo Graziani, a titolo di riconoscenza nazionale, del trattamento economico da essi goduto quali Comandanti in Africa Orientale.

Su proposta del Duce Ministro dell'Aeronautica, vengono approvati gli schemi di legge riguardanti la concessione della aggiunta di famiglia o indennità di caroviventi e altre disposizioni per gli insegnanti della R. Accademia aeronautica e gli allievi, nonché uno schema di D. L. che disciplina la nomina a sottotenente in S.P.E. dell'Arma Aeronautica, nei ruoli speciali, categoria automobilisti.

#### La «Lotteria E-42»

Su proposta del Ministro per le Finanze, vengono approvati vari schemi di D. L. riguardanti nuove concessioni in materia di temporanea importazione e di concessione di agevolazioni doganali.

Uno schema di D. L. che istituisce a partire dal corrente anno, e fino al 1943-XVII, una terza Lotteria nazionale denominata «Lotteria E-42».

La estrazione dei premi di questa terza lotteria nazionale avrà luogo alla fine di dicembre di ogni anno; uno schema di decreto legge concernente la riforma della legislazione sul lotto.

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale:

Uno schema di D. L. concernente norme per la integrazione dei bilanci universitari secondo le quali viene istituita una soprattassa speciale nella misura di L. 150 obbligatoria per tutti gli iscritti nelle Università e negli Istituti superiori salvo le esenzioni di legge.

#### Per la ceramica faentina

Uno schema di D. L. concernente disposizioni per gli studenti universitari e medi in servizio militare non isolato all'estero.

Uno schema di D. L. col quale la R. Scuola di ceramica di Faenza viene trasformata in R. Istituto d'arte per la Ceramica.

Le disposizioni contenute in tale provvedimento hanno lo scopo di dare alla scuola di Faenza un inquadramento giuridico adeguato alla sua importanza. L'industria ceramica potrà così contare su di un Istituto che per la sua attrezzatura scientifica sarà in grado di soddisfare a tutte le esigenze dell'industria nazionale e rinnovare una delle più mirabili glorie artigiane d'Italia.

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione in Roma di un R. Istituto di Patologia del libro che ha lo scopo di studiare le malattie che colpiscono le materie librarie e di eseguire i lavori di restauro del materiale.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di R. D. concernente norme per l'esecuzione del R. D. 10 marzo 1938 XVI, n. 278, recante provvedimenti per la lotta

# Le accoglienze di Bengasi al Re Imperatore

## Derna attende il Sovrano



Il saluto degli arabi del deserto

**BENGASI. 28 sera.** Il Sovrano è giunto in volo stasera scortato da uno stormo di aeroplani e accolto festosamente dalla cittadinanza acclamante e dagli indigeni schierati dall'aerodromo al palazzo del Governo.

**Fra i lavoratori** Attraversando Bucra El Suu, le automobili hanno rallentato per consuetudine al popolo arabo della località e accorrendo dalle vicinanze, ammassato lungo la litoranea, di poter manifestare al Sovrano i sentimenti di fedeltà e di devozione.

**Lungo la litoranea** S. M. il Re Imperatore consegnò sull'altipiano del Gebel, i titoli di proprietà a cinque coloni dell'Ente per la Colonizzazione della Libia, del sud-est che hanno intensamente lavorato. Questi titoli vengono dati dopo cinque anni; le fattorie che questi coloni avevano iniziato quando venne la prima volta il Re Vittorio sono ora terminate, ed essi avranno l'orologio di poter riscattare la loro terra ricevendo il documento dalle mani dell'Augusto Visitatore.

Alle ore 14,30 il Re ha ripreso il viaggio per recarsi a Misrata, le arabi del deserto. Dopo aver sostato alcuni chilometri, il Re ha raggiunto la quarta sponda, il Re ha raggiunto il vicino campo di aviazione per proseguire in aereo per Bengasi.

Il Sovrano, durante la sua permanenza a Bengasi, si reccherà nella pianura di Barce, ritenute di sterminati estensioni di messi e nei villaggi Moduleina, Razza, Beda Litorale, Lufi di Savavia e Berta, si troverà circondato dai rurali che popolano quei nuovi centri pulsanti di vita italiana.

**Le visite di S. E. Teruzzi all'Asmara** Nella Palazzina governatoriale, il Segretario all'Africa Italiana ha ricevuto le autorità locali, i funzionari e gli ufficiali del governo dell'Eritrea, i rappresentanti dell'industria e del commercio, le notabilità indigene, il clero copio e i capi delle comunità musulmane.

rendo la magnifica litoranea in questa parte della Libia, potrà intravedere il grandioso sviluppo che sta per assumere la colonizzazione demografica dalle centinaia di palati indicatori dei punti ove, dal ciglio occidentale dell'altipiano, assai prima di Barce, anno al ciglio orientale sopra Derna, sorgeranno le nuove case coloniali che accoglieranno le nuove famiglie.

**La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara** Nella Palazzina governatoriale, il Segretario all'Africa Italiana ha ricevuto le autorità locali, i funzionari e gli ufficiali del governo dell'Eritrea, i rappresentanti dell'industria e del commercio, le notabilità indigene, il clero copio e i capi delle comunità musulmane.

**La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara** Nella Palazzina governatoriale, il Segretario all'Africa Italiana ha ricevuto le autorità locali, i funzionari e gli ufficiali del governo dell'Eritrea, i rappresentanti dell'industria e del commercio, le notabilità indigene, il clero copio e i capi delle comunità musulmane.



Il Sovrano sale sull'aereo per recarsi a Gadamso.

## A proposito di educazione

E' stata richiamata l'attenzione sulla perniciosa influenza che le esaltanti letture a sfondo avventuroso e brigantesco hanno sull'animo e sui sentimenti dei giovani.

## Il biglietto di andata e ritorno del Papa Pio X

PARIGI, 28 sera. (B. F.) La famiglia reale di Grecia, secondo quanto si apprende «La Croix», conserva preziosamente un curioso ricordo dell'elezione del Papa Pio X.

## Il gabinetto irlandese dimissionario

Le elezioni generali per il 17 giugno

## Le visite di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

# OPINIONI

## Testimonianze

Nell'ultimo numero di Temps Present, il settimanale Cillet di Franco Mauriac è dedicato a due testimonianze rimaste senza echi e intransigenti alle quali «l'avvenire» dedica l'insulto e il silenzio.

«...Gidie, comunista ha negato che il regime di Stalin sia il regime della giustizia. Bernanos, cattolico, ha scacciato il delitto dall'ombra nella quale s'era rannicchiato, sotto la croce. Non a caso queste due testimonianze ci vengono da grandissimi scrittori. Il talento è nemico della menzogna; meglio un bugiardo, un calunniatore non può essere che un vero romanziere. Che non potesse, né un critico poeta è chiaro: la poesia è l'uomo che vede e che mostra, oltre le apparenze ciò che è...»

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

stima. Se al primo atto di buona volontà si canta vittoria viene il momento che la buona volontà viene cacciata in soffitta.

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

La visita di S. E. Teruzzi all'Asmara

## Come riprendere FORZE ED ENERGIA

Se vi sentite stanchi, esaurite da fatiche eccessive o da dispendioso nervoso, se il vostro viso è pallido, se l'appetito vi manca, se l'energia non vi sostiene, fate riferimento al vostro sangue che risulta di una circolazione alterata nei suoi elementi costitutivi, che ingenerano poi l'anemia, la clorosi, il linfatismo, ecc.



ARTRITI - REUMI SCIATICA - URICEMIA Cura radicale FANGHI e BAGNI con sali SALSO - JODO - BROMIOI Inalazioni umide e secche

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 80-854 BOLOGNA

Quadri per Chiese e Cappelle Preventivi Gratis F.lli ALINARI Soc. An. Via Nazionale 8 - Firenze

CALLI AI PIEDI - UDATE IL NUOVO CALLIFUGO DEL CAU U. BANCHI

A. BORGHINI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO



LA BOHEME OPERA COMPLETA INCISIONE ELETTRICA

BENIAMINO GIGLI L. ALBANESE - T. MENOTTI - D. BARONTI A. POLI - A. BARACCHI - C. SCATTOLA

13 DISCHI DOPPI LIRE 390. AUDIZIONI e CATALOGHI a RICHIESTA «LA VOCE DEL PADRONE»

In vendita presso tutti i migliori rivenditori

CURA RADICALE SCIATICA, lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro



POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Tripoli, 25 Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate dalle imitazioni.

# Tutte le genti al mondiale Congresso eucaristico celebrano la fraternità umana nella luce dell'amore divino

(PER AEREO E PER TELEFONO DAI NOSTRI INVIATI SPECIALI)

## Il Papa ai Congressisti italiani e al Cardinal Legato

Il S. Padre in risposta al telegramma del Card. Pacelli, ha inviato il seguente messaggio:

« Card. Pacelli, Legato Pontificio Congresso Eucaristico Budapest — Sua Santità profondamente lieta per salute indirizzata da V. Em.za a nome dei Prelati delle notabilità dei sacerdoti e dei fedeli partecipanti alle solennità del Congresso Eucaristico, benedice con le mani levate al cielo, affinché lo spirito della santità, della carità, dell'unità e della pace riempia di grazia abbondante tutti i fedeli che, rafforzati, facciano sempre maggiori progressi nella virtù. — F.to Tardini ».

Mons. Drago ha dato lettura di questo messaggio pervenutogli da Castelgandolfo, in risposta al telegramma di devoto saluto indirizzato ieri al Santo Padre:

« A Sua Ecc.za Mons. Drago - Budapest — Augusto Pontefice, grato fervidi sensi a Lui umiliati da V. E. nome cattolici italiani presenti Congresso Budapest, auspica che devota partecipazione solenne trionfo Eucaristico ispiri sempre più vivo amore verso Divino Sacramento, rinnova di cuore speciale Benedizione Apostolica. — F. Mons. Tardini ».



Passano i sessanta Oiborzi per la Comunione generale.

te ne ottengono luce di consolazione e prodigio di grazie.

Nella copia fedelissima che io vi consegno Voi dovete vedere tangibilmente condensata la fede religiosa e quella pietà eucaristica di tutto il popolo italiano che, dopo avere fiammeggiato nelle celebri basiliche e nelle umili chiese parrocchiali, ai piedi degli altari, nei Congressi regionali, innalza su questa mondiale assemblea il Segno più sacro della nostra Redenzione perché vigili e fecondi le giornate di questa indimenticabile Assise della Fede.

Non è forse l'Osella Consacrata il documento perenne dell'immolazione sulla Croce, che Gesù rimosse ad ogni istante nel prodigio inconfondibile e immacolato dell'Eucaristia?

Nessuna offerta più cara alla vostra pietà di questa; ed è il grande cuore di Roma, sede privilegiata del primato di Pietro, unico ovile dell'unico Pastore; ed è il grande cuore dell'Italia Cattolica e sorella della Nazione magiara che la manda a voi.

Accettatela con la stessa Fede e con lo stesso amore; sarà per noi e per voi il pegno di unità, e di fraternità in Cristo Nostro Signore.

Nella mia qualità di Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana io aggiungo nel consegnarla a voi un altro augurio: che si adempia ovunque il grande voto apostolico del Santo Padre Pio XI, il quale anche nel recentissimo discorso ai componenti i Consigli Superiori delle Pontificie Opere Missionarie della Propagazione della Fede e di S. Pietro Apostolo, per il Clero indigeno, segnalò tra le forme di bene più confortanti per il Suo Cuore paterno, lo sviluppo mirabile della devozione eucaristica e le promesse di bene ovunque suscitate, in grande rigoglio, dall'Azione Cattolica, che è la vita cristiana zelantemente vissuta. Meravigliosa definizione quest'ultima, che tutti i militi dell'Apostolato invita a crocifiggere il vecchio Adamo e a nutrirsi del nuovo perché in Gesù Crocifisso e in Gesù Sacramento noi prepariamo con le due forze irresistibili della Redenzione: il sacrificio e l'amore, l'avvento della pace di Cristo nel Regno di Cristo.



Un Vescovo egiziano all'altoparlante

veramente tendono ad uscire dalla propria personalità egoistica ed egocentrica, riconoscendo finalità che valgono di più del benessere materiale, e che oltrepassano la cerchia degli interessi; interessi, finalità che vivono non solo in noi, ma anche negli altri e che, riconoscendoli gli uomini si amano e si onorano l'un l'altro, constatando che tutti combattono per i medesimi ideali. Tuttavia è pure noto che l'affetto unilaterale per la propria classe o per la propria Nazione, se anche si riversa su ogni membro di tale classe e di tale Nazione, tuttavia non attuerà la comprensione reciproca e la pace fra le varie classi e fra le varie Nazioni. Questo problema, non può essere risolto che dal Cattolicesimo, il quale è al di sopra di tutte le parti e si basa sul sentimento supremo dell'unità nel Signore e col Signore. Il Cattolicesimo mette questa unità al primo posto, e richiede da tutti, da ogni Nazione, gli sforzi massimi per raggiungere questo scopo. Il mondo cattolico deve arrivare alla coscienza della sua forza, e conoscenza che l'abbia, se ne deve servire. Questa forza è forza costruttiva, di cui nessuno deve temere. Non vogliamo imporre una credenza cieca e unilaterale di una confessione; al contrario noi vogliamo vincere la cecità e l'intelligenza unilaterale, che mette le classi e le Nazioni le une contro le altre in terribili lotte. Non vogliamo essere cosmopoliti. Cosmopoliti è colui che, nel suo particolare egoismo, desidera distruggere tutti i legami sia dello Stato sia della vita sociale; insomma colui che non ha una Patria. Ma d'altra parte uno Stato, una Nazione non possono isolarsi dalle altre organizzazioni nazionali. Come le persone così anche le Nazioni e gli Stati sono fatti per la vita sociale. Il pensiero nazionale deve trovare la sua conferma nell'armonia con il pensiero umano universale e non nell'opporci ad esso. Nessuno comprese mai così bene, conclude l'oratore, questa necessità come Santo Stefano.

# ALBA D'APOTEOSI

BUDAPEST, 28 sera. Il Congresso Eucaristico volge al lieto epilogo trionfale, in un crescendo di emozioni inaffabili. Le testimonianze più autoritarie affermano che le manifestazioni di Budapest sono, per alcuni aspetti, senza paragoni, anche per coloro che hanno avuto la ventura di prendere parte agli ultimi Congressi di Manila, di Dublino, di Buenos Aires. Alla temperatura spirituale più alta e inebriata si associa un senso di orgoglio, conciliabile di rado con la mobilitazione di vaste masse. La cronaca gravita già, per dir così, sui preparativi della giornata conclusiva. Dall'alba al tramonto di domani l'apoteosi eucaristica farà di Budapest il perno del mondo. La via Andrássy, una delle più belle strade di Europa, che dalla Basilica di Santo Stefano conduce direttamente su di un percorso di circa 3 chilometri alla Piazza degli Eroi, ha assunto oggi, con il suo traffico tumultuoso, una fisionomia nuova. Su questo itinerario sfilerà la processione finale. Bandierine di tutte le nazionalità incorrono i colori dominanti del bianco e del giallo, i simboli Eucaristici, che i colori della sera accendono come girandole. La bandiera ceca è accanto a quella magiara, la nipponica vicina a quella cinese, così come ieri si sono visti salire, sullo stesso podio, per rendere omaggio al Legato Pontificio e alla stessa Assemblea generale, nel Palazzo delle Esposizioni industriali, il rappresentante del popolo cinese Mons. Yu-Pin, Vicario di Nanchino, e il delegato dei cattolici di Tokio, contrammiraglio Yamamoto.



La Croce offerta dai pellegrini italiani

**La vera fraternanza**  
Come non pensare, davanti ad un accostamento così suggestivo, che l'unica vera Società delle Nazioni può sorgere soltanto dal distarsi del senso sovietico della fraternanza? La speranza del prodigio di una pacificazione cristiana dei popoli non è più un assurdo, quando, sotto gli occhi, si vivono spettacoli come quello che la scorsa notte si è svolto a Budapest fino ad ora lardissima. Mentre le orchestre liturgiche attaccavano canzoni allestiti, nella atmosfera fatua dei caffè eleganti, altre musiche lanciavano il loro potente irresistibile richiamo, attraverso gli altoparlanti di Piazza degli Eroi. Dalla periferia e dal centro della capitale, schiere compatte di decine di migliaia di uomini convergono verso le ore 22 al monumento del Milenario, seguendo la fila di croci, di stendardi sacri, issati a indicare la strada. Quando, alla mezzanotte, l'Em.mo Cardinale Goma e Y Tomas, Primate di Spagna, ha asceso i gradini del grandioso Altare del Congresso per celebrare la Santa Messa, tutta la piazza, come la piazza di un immenso teatro o meglio come la navata di una cattedrale, brillava di uomini sotto la luce dei riflettori. Centinaia di sacerdoti si sono prodigati nel confessare o comunicare l'imponente massa di fedeli. I cori delle Associazioni nazionali e della società dei cantori ungheresi tessano al cielo gli inni eucaristici, che la moltitudine, a tratti, rispondeva dopo silenzi simili a quelli del deserto, che si allargavano a tratti sul popolo in adorazione. Si può dire che tutta la nazione non abbia cessato un istante il tributo di preghiera, iniziato ieri sera alla solenne adunata nella Chiesa, prescelta per ospitare i cattolici delle sezioni nazionali. E stamane, prima che il cielo si sbiancasse per le prime luci in tutti i templi, in tutti gli oratori, in tutte le cappelle della città di Santo Stefano, le celebrazioni del Sacrificio Divino si moltiplicavano, per proseguire senza pausa a tutti gli Altari, con la stessa intensità in verso messogiorno.

Una Messa solenne, secondo la liturgia orientale, richiamava alle 8, una folla numerosa di pellegrini nelle chiese della piazza Rossak. Alle 11, poi, in tutte le sezioni nazionali, riprendeva la trattazione dei temi relativi all'Eucaristia, considerata come vincolo di carità. Il programma comprendeva anche una Assemblea internazionale, sotto la Presidenza del Patriarca di Antiochia, Cardinale Tappouni, per studiare il problema dell'unità della persona, congressisti italiani rendono a quella del S. Padre, ricambio voto che magnifica adunanza pietà e Fede rinsaldi comuni propositi devozione Santissima Eucaristia e Vicario di Cristo, di cuore benedice. — F.to Tardini.

Alla lettura dei telegrammi, sotto l'incanto di applausi, ha fatto seguito lo svolgimento di due relazioni. Sua Ecc.za Mons. Boccieri, Vescovo di Terni, ha parlato dell'Eucaristia, vincolo di carità nella vita individuale e in quella della famiglia.

**L'Eucaristia nella famiglia**  
Nella crisi odierna della carità, nel prevalere teorico e pratico dell'egoismo e dell'odio si sarebbe tentati di credere alla fatalità di una profezia del poeta magiario Petofi, annunciante il congelamento finale della terra per il crescente raffreddamento dei cuori.

Il presente Congresso smentisce la triste profezia e riafferma la nostra certezza del trionfo della carità nei cuori per mezzo di un contatto più intimo degli individui con la « fiamma di carità » fiammante nella Santissima Eucaristia.

« L'Amore è il rimedio potente al male che ci strazia, è il focolare ardente che darà fiamme a questo mondo agghiacciato e soffocato dall'egoismo » (M. Luisa M. Clare).

**I. — L'EUCARISTIA E' LEGAME DI CARITA' NELLA VITA DEGLI INDIVIDUI**  
1) Nelle loro relazioni con Dio.  
2) L'Eucaristia è legame di carità tra gli individui.  
L'Eucaristia è il divino legame che può e deve ridare una unità di amore agli individui separati dall'egoismo.  
Il suo scopo primario è l'unione di grazie e di carità delle anime con Dio; ma ha pure un fine secondario e conseguente: l'unione degli uomini nella carità. « E' il segno dell'unità, il vincolo della carità » (S. Agostino), « il vincolo della pace e della concordia » (Cone. Trid.). « Per essa comunichiamo con Cristo e comunichiamo e ci uniamo tra noi » (S. Tomm., q. 73, a. 4 della p. III). Con la unione mistica e reale al Corpo di Cristo, noi acquistiamo una speciale parentela tra di noi.

**II. — L'EUCARISTIA E' LEGAME DI CARITA' NELLA VITA DOMESTICA**  
Nel dissolvimento attuale della famiglia insidiata satanicamente per giungere così al dissolvimento sociale, è urgente richiamare il Dio scacciato e renderlo Re della casa dove è appena ammesso e tollerato. E' dimostrabilità che Gesù ha costituito la SS.ma Eucaristia specialmente in vista della famiglia, da Lui tanto amata e nobilitata. Le fiamme del focolare devono essere fiamme d'amore non di voluttà. La famiglia è « trinità d'amore », e l'amore la prepara, la rinsalda, la feconda. Esso non è un « tranlato » all'uomo dalla natura », se non è acceso come un rogo di distruzione da quella bellezza nefasta, che è « la tiranna di un giorno ». E' anzi una delle più belle invenzioni divine; ma anche quando è comandato è un dovere « fi- nire presto in cenere come il ceppo del focolare, e non intervenire un elemento soprannaturale di conservazione. Il Comm. Rossi Berarducci poi ha trattato il tema: « L'educazione della famiglia nel senso dell'Eucaristia ».

## L'educazione nella famiglia

L'oratore parla della famiglia nella sua vita eucaristica e per la famiglia è termine di soava tenerezza, unione di vita consacrata presso l'Altare, nell'ora in cui assumemmo avanti a Dio il sacrosanto impegno che si rendeva a noi e responsabili della prima cellula sociale: un vincolo che ripetevo nel nostro rito nuziale la misteriosa e pur sensibile grandezza angusta dello Sposalizio mistico di Gesù e la sua Chiesa.

## La consegna del Crocifisso del Mamertino

Nell'adempiere un nobilissimo e significantissimo mandato, a nome di Roma e dell'Italia intera, la grandiosità di questa adunata di popoli e la gloria delle tradizioni che oggi risplendono di nuova fulgidissima luce nella magnifica capitale della Nazione magiara, suscitano nel mio cuore un sentimento ardente di commozione e di riconoscenza.

## I voti dei Paesi martiri

Oltre al Delegato italiano, hanno parlato i rappresentanti della Lituania, di Monaco, della Palestina, del Portogallo, della Romania, della Svizzera e della Turchia. Particolare interesse ed emozione hanno suscitato — non senza ragione —

## Il discorso dell'ex ministro Kallay

Una esperienza quotidiana — egli ha detto — dimostra a colui che vive nella società, che gli uomini

## La stampa cattolica è la stessa nostra voce

« La stampa cattolica è la stessa nostra voce. E neanche diciamo il portavoce, ma propriamente la voce, perché in certi momenti ben pochi dei Nostri figli potrebbero senza la stampa conoscere il nostro pensiero. »

## Il discorso dell'ex ministro Kallay

Una esperienza quotidiana — egli ha detto — dimostra a colui che vive nella società, che gli uomini

## La stampa cattolica è la stessa nostra voce

« La stampa cattolica è la stessa nostra voce. E neanche diciamo il portavoce, ma propriamente la voce, perché in certi momenti ben pochi dei Nostri figli potrebbero senza la stampa conoscere il nostro pensiero. »

## Il discorso dell'ex ministro Kallay

Una esperienza quotidiana — egli ha detto — dimostra a colui che vive nella società, che gli uomini

## L'educazione nella famiglia

L'oratore parla della famiglia nella sua vita eucaristica e per la famiglia è termine di soava tenerezza, unione di vita consacrata presso l'Altare, nell'ora in cui assumemmo avanti a Dio il sacrosanto impegno che si rendeva a noi e responsabili della prima cellula sociale: un vincolo che ripetevo nel nostro rito nuziale la misteriosa e pur sensibile grandezza angusta dello Sposalizio mistico di Gesù e la sua Chiesa.

## La consegna del Crocifisso del Mamertino

Nell'adempiere un nobilissimo e significantissimo mandato, a nome di Roma e dell'Italia intera, la grandiosità di questa adunata di popoli e la gloria delle tradizioni che oggi risplendono di nuova fulgidissima luce nella magnifica capitale della Nazione magiara, suscitano nel mio cuore un sentimento ardente di commozione e di riconoscenza.

## I voti dei Paesi martiri

Oltre al Delegato italiano, hanno parlato i rappresentanti della Lituania, di Monaco, della Palestina, del Portogallo, della Romania, della Svizzera e della Turchia. Particolare interesse ed emozione hanno suscitato — non senza ragione —

## Il discorso dell'ex ministro Kallay

Una esperienza quotidiana — egli ha detto — dimostra a colui che vive nella società, che gli uomini

## La stampa cattolica è la stessa nostra voce

« La stampa cattolica è la stessa nostra voce. E neanche diciamo il portavoce, ma propriamente la voce, perché in certi momenti ben pochi dei Nostri figli potrebbero senza la stampa conoscere il nostro pensiero. »

## Il discorso dell'ex ministro Kallay

Una esperienza quotidiana — egli ha detto — dimostra a colui che vive nella società, che gli uomini

## La stampa cattolica è la stessa nostra voce

« La stampa cattolica è la stessa nostra voce. E neanche diciamo il portavoce, ma propriamente la voce, perché in certi momenti ben pochi dei Nostri figli potrebbero senza la stampa conoscere il nostro pensiero. »

## Il discorso dell'ex ministro Kallay

Una esperienza quotidiana — egli ha detto — dimostra a colui che vive nella società, che gli uomini

Ragazzi in costume magiario si rificollano dopo i Riti del mattino



Ragazzi in costume magiario si rificollano dopo i Riti del mattino

Una nuova importante via di comunicazione dalla Val Padana al mare: la Marsaglia-Rezzoaglio

PIACENZA, 28 sera. Sembrava un sogno, molto difficilmente realizzabile, pochi anni or sono il potere transitare comodamente dalla Val Trebbia alla Val D'Aosta...

Il Rottorato della Provincia di Piacenza nella sua ultima seduta ha stanziata la somma di un milione per migliorare il tracciato della strada Boscchi-Marsaglia...

La solenne consacrazione delle campane ricordo delle Encicliche di Pio XI

MILANO, 28 sera. Mercoledì 1 giugno, 81° anniversario del Battesimo del Santo Padre, alle ore 15, all'Università Cattolica del Sacro Cuore...

Al Castello. Da corso Vittorio Emanuele, ripassando attraverso l'imponente ala, formata dal popolo e dai 10 mila fanti convenuti...

Le anticipazioni per il Prestito Redimibile 5%

ROMA, 28 sera. L'ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, ha dato disposizioni a tutte le aziende di credito di continuare le anticipazioni previste dall'art. 15 del R.D.L. 5 ottobre 1936...

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

La controversia cecoslovacca ha agitato le acque europee: alla vigilia delle elezioni comunali due tedeschi dei Sudeti sono stati uccisi da un agente confinario...

Naturalmente le rivendicazioni tedesche restano sul tappeto della discussione, e se la situazione è lievemente migliorata, non sono certo eliminati i focolai del dissidio. Già Henlein aveva fatto intendere chiaramente che nessuna soluzione di compromesso poteva essere accettabile...

Bisogna aggiungere che a questo atteggiamento ha contribuito la cattiva e l'equilibrato dell'Italia, onde il ministro Ciano ha potuto riferire a Lord Perth (al quale, fra l'altro, ha dato comunicazione delle discussioni intervenute fra il Duce e il Fuehrer) impressioni alquanto serene...

Il Principe di Piemonte a Gorizia con 10 mila fanti d'Italia

Il lancio simbolico delle aquile e l'inaugurazione dell'osservatorio di guerra del Sovrano

GORIZIA, 28 sera. La città, imbandierata e ornata con archi di trionfo ha accolto oltre 10 mila fanti giunti, per la loro adunata nazionale, da tutta Italia che grima...

Un imponente schieramento di forze armate, di Camice Nero, di popolo e di organizzati della G. L. si snodava, formando un doppio fronte di schieramento, lungo l'itinerario che doveva seguire il Principe.

Omaggio di popolo. Da Montalcone a Gorizia, passando per i comuni di Sagrado e di Gradisca e per la pianura di Villa Nova, S. A. R. il Principe di Piemonte che era accompagnato da S. E. il Prefetto...

Calorose accoglienze a Francoforte alla Delegazione della Milizia. FRANCOFORTE SUL MENO, 28 sera. Ricevuta alla stazione dal sottoposto di S. M. della Milizia S. A. Hermog...

Al mercato e i prezzi del commercio oleario. ROMA, 28 sera. Con l'intervento del Presidente Confederale ha avuto luogo l'insediamento del nuovo consiglio della Federazione Commercianti olio...

ESTRAZIONI R. LOTTO. BARI 5 55 85 28 67. FIRENZE 80 39 47 17 44. MILANO 40 43 26 53 70. NAPOLI 88 63 56 19 13. PALERMO 68 3 70 10 83. ROMA 81 10 60 25 40. TORINO 63 60 39 75 62. VENEZIA 32 35 11 51 73.

contro fra l'Ambasciatore inglese Henderson e i capi nazisti. Anche a Roma Ciano ha varie volte ricevuto l'Ambasciatore tedesco Makenzen. Nel complesso si registra un lieve ottimismo internazionale...

Un altro sintomo chiarificatore può essere fornito dall'atteggiamento polacco che in un primo momento aveva destato qualche preoccupazione e truppe ceche s'erano addensate anche ai confini polacchi. Reciproche assicurazioni fra Varsavia e Praga sembra abbiano eliminato ogni complicazione ulteriore in quel versante.

A Londra s'è adunato il Comitato per il non intervento e la Francia ha dato assicurazioni sul ripristino del controllo dei Pirenei, combinato col piano britannico sul ritiro dei volontari. Un accordo sembra raggiunto, nonostante le manovre dilatorie sovietiche, e ciò po-

rebbe essere il preludio per l'auspicata ripresa di contatti franco-italiani. Le sfere ufficiose francesi hanno mantenuto un tono fiducioso sull'utilità e necessità dell'amicizia franco-italiana, e dall'insieme della situazione si può trarre qualche buon auspicio al riguardo...

Cronaca dello sport

Divagazioni sulla prossima fine del camponato dei Cadetti

Avete visto il torneo dei moschettieri? Incerto sino all'ultima giornata, labirinto sino all'ultimo soffio, sciarada sino al trillo finale dell'arbitro. Risultato: interesse massimo. Se i moschettieri hanno fatto tanto, i cadetti non vogliono essere da meno...

La lotta si riduce a tre squadre: Alessandria, Modena e Novara. Domenica 5 giugno le squadre dovranno disputare la partita: Alessandria-Novara; Modena-Novara.

La gara sarà divisa in 3 gruppi: il 1° riservato ai cavalli che hanno vinto i precedenti concorsi non più di L. 4000; il 2° riservato ai cavalli che hanno vinto dalle 4 alle 12 mila lire di premi; il 3° ai migliori che hanno vinto oltre 12 mila lire.

Ed allora? Ed allora, secondo la logica e secondo la passione sportiva di Petroniano, indichiamo la Modena come secondo moschettiere. In linea di logica perché una sua vittoria contro un Verona che non ha più nulla da guadagnare o ha perdersi è più sicura di quella del Novara contro Alessandria sempre sul chi vive.

La gara sarà divisa in 3 gruppi: il 1° riservato ai cavalli che hanno vinto i precedenti concorsi non più di L. 4000; il 2° riservato ai cavalli che hanno vinto dalle 4 alle 12 mila lire di premi; il 3° ai migliori che hanno vinto oltre 12 mila lire.

Ed allora? Ed allora, secondo la logica e secondo la passione sportiva di Petroniano, indichiamo la Modena come secondo moschettiere. In linea di logica perché una sua vittoria contro un Verona che non ha più nulla da guadagnare o ha perdersi è più sicura di quella del Novara contro Alessandria sempre sul chi vive.

La gara sarà divisa in 3 gruppi: il 1° riservato ai cavalli che hanno vinto i precedenti concorsi non più di L. 4000; il 2° riservato ai cavalli che hanno vinto dalle 4 alle 12 mila lire di premi; il 3° ai migliori che hanno vinto oltre 12 mila lire.

Ed allora? Ed allora, secondo la logica e secondo la passione sportiva di Petroniano, indichiamo la Modena come secondo moschettiere. In linea di logica perché una sua vittoria contro un Verona che non ha più nulla da guadagnare o ha perdersi è più sicura di quella del Novara contro Alessandria sempre sul chi vive.

La gara sarà divisa in 3 gruppi: il 1° riservato ai cavalli che hanno vinto i precedenti concorsi non più di L. 4000; il 2° riservato ai cavalli che hanno vinto dalle 4 alle 12 mila lire di premi; il 3° ai migliori che hanno vinto oltre 12 mila lire.

Ed allora? Ed allora, secondo la logica e secondo la passione sportiva di Petroniano, indichiamo la Modena come secondo moschettiere. In linea di logica perché una sua vittoria contro un Verona che non ha più nulla da guadagnare o ha perdersi è più sicura di quella del Novara contro Alessandria sempre sul chi vive.

La gara sarà divisa in 3 gruppi: il 1° riservato ai cavalli che hanno vinto i precedenti concorsi non più di L. 4000; il 2° riservato ai cavalli che hanno vinto dalle 4 alle 12 mila lire di premi; il 3° ai migliori che hanno vinto oltre 12 mila lire.

Ed allora? Ed allora, secondo la logica e secondo la passione sportiva di Petroniano, indichiamo la Modena come secondo moschettiere. In linea di logica perché una sua vittoria contro un Verona che non ha più nulla da guadagnare o ha perdersi è più sicura di quella del Novara contro Alessandria sempre sul chi vive.

La gara sarà divisa in 3 gruppi: il 1° riservato ai cavalli che hanno vinto i precedenti concorsi non più di L. 4000; il 2° riservato ai cavalli che hanno vinto dalle 4 alle 12 mila lire di premi; il 3° ai migliori che hanno vinto oltre 12 mila lire.

Ed allora? Ed allora, secondo la logica e secondo la passione sportiva di Petroniano, indichiamo la Modena come secondo moschettiere. In linea di logica perché una sua vittoria contro un Verona che non ha più nulla da guadagnare o ha perdersi è più sicura di quella del Novara contro Alessandria sempre sul chi vive.

La gara sarà divisa in 3 gruppi: il 1° riservato ai cavalli che hanno vinto i precedenti concorsi non più di L. 4000; il 2° riservato ai cavalli che hanno vinto dalle 4 alle 12 mila lire di premi; il 3° ai migliori che hanno vinto oltre 12 mila lire.

Ed allora? Ed allora, secondo la logica e secondo la passione sportiva di Petroniano, indichiamo la Modena come secondo moschettiere. In linea di logica perché una sua vittoria contro un Verona che non ha più nulla da guadagnare o ha perdersi è più sicura di quella del Novara contro Alessandria sempre sul chi vive.

ingenti di truppe e comunque si può, nel complessivo panorama, stabilire che il Messico è in continuo travaglio; è ben lungi dal raggiungere un'ubi consistens, e tanto meno potrà raggiungerlo finché perdura la politica di compressione dei valori spirituali.

In Spagna è fallita la nuova offensiva catalana dei nazisti con gravi perdite; al fronte del Sud i razionali guadagnano nuove posizioni. Fra tanto travaglio diplomatico e bellico si inserisce la nota solenne di Budapest, ova il Congresso Eucaristico Internazionale raggiunto grandi vertici spirituali e addita le vie solari della salvezza comune, esalta gli auspici della pace, dispiega la preghiera verso la misericordia dell'Altissimo. I Brevi Pontifici, i discorsi così ispirati del Card. Legato hanno fatto risaltare questa concordata aspirazione dei popoli verso una nuova fraternità, nel segno infallibile di Cristo.

La gara sarà divisa in 3 gruppi: il 1° riservato ai cavalli che hanno vinto i precedenti concorsi non più di L. 4000; il 2° riservato ai cavalli che hanno vinto dalle 4 alle 12 mila lire di premi; il 3° ai migliori che hanno vinto oltre 12 mila lire.

Ed allora? Ed allora, secondo la logica e secondo la passione sportiva di Petroniano, indichiamo la Modena come secondo moschettiere. In linea di logica perché una sua vittoria contro un Verona che non ha più nulla da guadagnare o ha perdersi è più sicura di quella del Novara contro Alessandria sempre sul chi vive.

ABANO TERME. Sorgenti a 87 centigradi. In ogni albergo la cura in casa. Orologio Pens. L. 45-58. Trieste e Victoria 36-50. Todeschini 36-44. Cortesi Meggiarato 28-34. Due Torri 23-32. Salus 22-25. Menegoli 20-27. Roma 20-26. Sorile Mioni 20-27. Casino Nuovo 20-24. Mioni Pezzato 20-28. Aurora 18-27. Belvedere 18-27. Formentini 16-23. Mesaggio 18-27. Molino 18-26. Piccolo Trieste 18-25. Alba 18-24. Sola Montorsone 18-24. Bole 18-21. Vena d'Oro 17-22. Morozini 16-21.

XII FIERA DI BOLOGNA al Littoriale 14-31 Maggio. Manifestazioni varie. Riduzioni ferroviarie. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera Tel. 20-913 o all'Ente Provinciale del Turismo Tel. 21.695 e alla C. I. T. Tel. 20.700.

GLI ABBONAMENTI PER L'A. O.

all'Avvenire d'Italia si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

Anemia?... GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO. In tutte le Farmacie.

LO STESSO PIATTO DI IERI, MA CON UN NUOVO SAPORE. Varietà di cucina, ecco il problema! Chi siede a tavola non sa quanta pazienza e quanta fatica costi il pranzo che consuma e, spesso critica l'opera vostra. Inappetenza? Monotonia di vivande? Un po' tutto! Aiutatevi col "Sugoro". Questo condimento squisito, sano e sempre pronto, darà alla vostra cucina una varietà gradita. Lo stesso piatto di ieri, con un po' di "Sugoro" avrà un nuovo, ghiotto sapore. Provate! La critica farà posto alla lode.

VIAGGI NEL TEMPO: spazi - colori - armonie

VENEZIA

dalla tavolozza dogale convoca il mondo dell'arte

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, 28 sera

Nel regno del colore Venezia è incommensabilmente sovrana: colore veneziano, disegno romano...

Il clima internazionale

Ho il non invidiato privilegio di essere un fedele di questi convegni d'arte che stanno ormai per toccare il mezzo secolo di rotazione...

I criteri artistici mutano con le stagioni, e il concorso estero sente il clima politico del momento...

Geografia d'arte

La vigesima Biennale del 1936 aperta in piene sanzioni aveva ridotto il concorso delle Nazioni al minimo...

Un padiglione chiuso

Un altro padiglione è chiuso che era viceversa nuovissimo, inaugurato come fu da Dollfus nel 1934...

La Germania classica

Il padiglione rinnovato del Reich, bisogna dirlo, è una bella lezione di signorile classicità anche per noi italiani...

Le fluttuanti amicizie

Non meno significativo è il fatto che la Gran Bretagna, la quale aveva lasciato irruire i battenti del suo padiglione nel 1936...

volti. E come nel padiglione germanico, che esalta le deformazioni, che tanto sinistramente...

La Francia sta anch'essa rifacendo la faccia amica del suo bel padiglione, e al centro del partito d'ingresso ha eretto una scultura simbolica con il motto che per proprio quello della fraternità latina...

AIP insegna della pace adriatica

Insegna della pace adriatica è il nuovissimo padiglione della Jugoslavia, la Nazione più vicina a Venezia e l'ultima ad arrivarvi...

L'Ungheria apostolica

Vi sono poi i nuovi padiglioni della Svezia e dell'Egitto, simboli anch'essi del prestigio che l'Italia s'è conquistata dall'algido nord Europa al solare nord Africa...

prima volta come indice della sua conquistata indipendenza. Simpatizzissimo è stato il gesto dell'Ungheria, che sta quasi rinnovando l'interno del suo padiglione per celebrare così nel campo artistico il nono centenario del suo Re Apostolico, S. Stefano.

La Spagna cattolica e mediterranea

Il suo ordinatore Tiberio Gerardi ha esplicitamente dichiarato che con S. Stefano l'Ungheria intende qui onorare anche la memoria del suo primo e illustre collaboratore, S. Gerardo, della veneziana stirpe dei Sagredo...

Aggiungete a queste Nazioni a cui si ha parlato, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Grecia, l'Olanda, la Polonia, la Svizzera, gli Stati Uniti e la Spagna ed avrete un panorama completo di questa geografia artistica internazionale che incastona il padiglione dell'Italia.

Sono duemila opere di trecento artisti stranieri esposte in ambienti quasi del tutto rinnovati, per cui avevo ragione di dire che la XXI Biennale tiene in questo campo un primato incontestabile.

La Spagna addirittura commovente con il suo intervento e con le sue opere. La giornata di solidarietà che domani si celebrerà in tutta Italia per la Spagna nazionale qui trova una delle sue più nobili espressioni.

L'arte religiosa vi ha una parte cospicua, quasi a richiamare lo scempio che ne ha fatto la barbarie bolscevica. I paesaggi di guerra della Spagna risplendono del fascino dell'arte in un rango d'onore.

E' il nobile volto della Spagna cattolica e mediterranea che a Venezia rifugge per dire la sua rinascita e la sua ascesa.

Giuseppe De Mori



Particolare di un rilievo dello scultore ligure Raimondi celebrante la Maternità

L'equilibrio nella natura

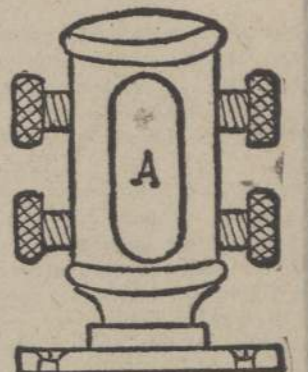
I giornali hanno annunziato che in un centro d'America, un domatore di leoni è morto in seguito alla puntura di una zanzara. Che contrasto sorprendente! Un uomo, la cui professione è di essere in rapporto quotidiano con i re degli animali e di correre costantemente il rischio di essere lacerato da un colpo di zampa di questo principe della foresta, si trova gettato nella tomba per la puntura di un minuscolo insetto.

Non è raro, d'altra parte, vedere degli uomini morire in seguito ad una puntura di zanzara. Nelle Indie inglesi, al numero di tali vittime si eleverebbe a circa un milione all'anno, e le vittime dell'anofele (zanzara che trasmette la malaria) sono più numerose ancora.

Perché le zanzare hanno, in generale, la funzione di semplice trasmissione della malattia. Nel caso speciale della malaria, per esempio, l'accesso di febbre è provocato da parassiti microscopici che la zanzara inocula nel sangue delle sue vittime. Fortunatamente, noi abbiamo a nostra disposizione il chinino, sostanza estratta dalla china, grazie al quale i parassiti della malaria vengono annientati in maniera radicale.

Si vede così nettamente l'equilibrio che regna nella natura. Da un lato, essa ci espone alla malaria, trasmessa dall'umanità da innumerevoli insetti, dall'altro lato, la natura ci procura contro questa malattia un medicinale, grazie al quale sono state salvate innumerevoli vite umane.

La Commissione della Malaria della Società delle Nazioni raccomanda, per la profilassi della malaria, una dose quotidiana di gr. 0,400 durante tutta la stagione della malaria, e per la cura una dose quotidiana di gr. 1,200 durante 5-7 giorni. Non si faranno cure complementari, ma si tratteranno le recidive nella stessa maniera.



A. M. D. G. (Privativa Italiana N. 342961)

BOSSELLI PORTACANDELE

eleganti, intercambiabili; in ottone. Non più spargiture, raschiature e riempimenti di candele attinte per applicazione e forgiatura ad brici...

Ditta Veneziani e Fiorentini di Roma Via del Babuino, 156-157

che il spedice anche in assegno, con gli opportuni, facili mezzi di adattamento, a scelta. Comodità. Dischetti Paracera - A parte. Chiedere opuscolo di chiarimento

RICORDI INEDITI DI ZANELLA

Ultime passeggiate - I ricordi d'uno degli amici - La storia di Briadoro - Briciole di poesia - Leggenda da sfatarsi

afferma nella prefazione al suo primo volume di poesia che non fu mai contento della prima forma.

Ma Giacomo Zanella oltrepassò il ponte del suo amato e cantato Astichello dopo il male, che l'aveva colpito in casa Lampertico il 14 febbraio 1888. Eppure ogni sera voleva accompagnare verso casa l'allora parroco di Polegge, Don Giovanni Bertapelle, cui lo legavano vecchi ricordi, anima poetica e forte ingegno.

Se l'aveva scelto lui. Era andato a scovarlo a Novaldo, dove pareva che i Superiori l'avessero posto quale maestro comunale, e se l'aveva fatto mettere nella Parrocchia vicina alla sua villa.

I ricordi di Monsignor Bertapelle l'ormai più che ottagenario Arciprete di Noventa Vicentina - su questa domestichezza col poeta sono innumeri.

Non vorremmo essere indiscreti cogliendone qua e là qualche fiore. Quelle passeggiate serotine non avevano radici recenti: il Bertapelle si ricorda d'aver accompagnato il più volte ancor ragazzo il poeta da Vigardolo a Cavazzale. Anche allora la stessa melanconia. Erano gli anni terribili che seguirono alla perdita della mamma. Forse molti anni dopo il poeta voleva ricambiare l'antica gentilezza.

Ma prima di quegli ultimi mesi la vita tra Polegge, Cavazzale e la villa scorreva più gioviiale e serena. Forte camminatore, il poeta batteva in un lampo la strada di Polegge, passava dalla Canonica, levava il giovane Parroco e si portava ad una partita amichevole nella farmacia di Carlo Zuccato.

L'origine di un sonetto

E' curiosa la storia del sonetto 89 dell'Astichello. Il poeta l'aveva composto per scherzo - e lo si nota subito dalle frasi stesse che hanno una marcata tinta di caricatura - e l'aveva letto fresco fresco tra uno scarto e l'altro agli amici.

Briadoro - il cavallo del farmacia - era risanato e si voleva no alcuni versi d'occasione veri, che di solito non essendo poesia, il poeta non si sognava neanche in un primo tempo di dare alle stampe. Ma il Bertapelle, memoria tenace e provetto di mestiere, gli giocò un brutto tiro. Ritornato a casa, buttò giù quei versi, nel primo pezzo di carta che gli capitò fra mano, notò il giorno 13 ottobre 1887 e il passo agli amici.

Beh, vediamo che cosa si può fare - disse sedendosi.

Leggenda da sfatarsi E ne scrisse il seguente sonetto, tutt'ora inedito, di cui ho sotto mano la prima stesura in una vecchia carta da filo, che porta la data del 21 ottobre dell'85:

Tieni, amato pastor, nella tranquilla arte celata che ti rida in volto questa diletta al ciel rotta villa: ti tiene lo sguardo e tiene il cuor racchiuso. Come rugiada che sul fior distilla quando l'onore del pasciù gli è tolto dalla tua voce e dalla tua parola, contorto assenda a chi ti porge ascolto.

Fortunata la greggia a cui prestede tale un pastor, in cui tenendo i lumi e i vestigi seguendo del suo piede, Bisogno non avrà d'altri volumi, ma ferma serberà l'avita fede e ognor più fiorirà d'aurei costumi.

Migliore l'altro sonetto per l'ingresso a Polegge dello stesso Don Bertapelle il 18 maggio 1884. Neanche questo porta la firma dello Zanella, ma vi si scorge evidentemente la prima visita lo stile del poeta e la sua preoccupazione di far toccar con mano la presenza di Dio nella natura. Siamo agli anni fecondi dei sonetti dell'Astichello, ed è riscontrabile un certo parallelismo coi sonetti 22, 30, 32.

Questi suoi fanciulletti e verginelle parte migliore della divina grazia, che spargono di rose e di mortelle il tuo sentier, affida oggi Polegge.

Tu le candide menti tenerelle innamorata di Lui, che non pur regge il giro della terra e delle stelle, ma ne' cuor nostri impressa ha la sua legge. E fac' premio avrai de' tuoi sudori, Entro la chiusa cittadina mura l'immagine di Lui spesso si cela.

Ma qui nel sol, negli alberi, nei fiori, in tante voci e forme ha la natura la sua presenza il Creator rivela. Lo riportiamo, sebbene non si intenda con queste briciole immal-

zar anche d'un qualche poco la fama del poeta.

Quella, che ci par di dover sfatare, è la diceria che il poeta mormorasse tra sé e sé nella melanconia degli ultimi mesi quelle parole che avrebbero denotato in lui un disperato rimorso. Che cosa ho fatto per il mio carattere di sacerdote? Il maestro? potevo esserlo anche senza esser prete. Il poeta? potevo esserlo anche senza esser prete.

Il Bertapelle, richiesto del caso, negò decisamente e si meravigliò che fosse già sorta una leggenda sul quel doloroso stato d'animo del poeta, dipendente più da male fisico che da altro.

Nulla aveva da rimproverarsi lo Zanella nell'esercizio del suo alto ministero. Fu Sacerdote pio, zelante, coraggioso. Predicò ai grandi e ai piccoli, si accomunò alla più umile gente parlando in termini sempre più semplici e rimproverando i confratelli d'usare frasi e vocaboli che il popolo non poteva capire. Era sua gioia sostituire il Parroco per la spiegazione del catechismo nella chiesa di Polegge. E l'umiltà. Crediamo di far cosa grata ai lettori riportando alcuni tratti del discorso funebre, che lo stesso Don Giovanni Bertapelle, come uno dei più intimi degli ultimi anni, fu chiamato a recitare:

«Non so se vi sia persona alcuna che abbia avuto la bella ventura d'avvicinarsi a quest'Uomo insignificante e grande... Essere trattato coi più alti sensi d'ammirazione dai concittadini, celebrato da forestieri, legato in amicizia, coi personaggi più illustri della nostra penisola, chiamato a far parte delle più celebri accademie, fregiato di onori insigni e non inaspettati, ma anzi mostrarsi affabile, pronto, ser-

viziovole anche al più povero, al più meschino... Bastava ch'io parlassi perché egli mi sostituisse nel mio ministero. E se pur lontano o impedito, eccovi il grande poeta torni ai diletti suoi studi, e talvolta con disagio uscire di città e venire per l'Omelia al popolo, per il catechismo ai fanciulli, per i fioretti di Maggio... Chi poi non lo ricorda per le nostre vie, per le nostre case, piccolo coi piccoli, paziente coi rozzi, amorevolissimo con tutti? Quali fanciullo non fermava per via a chiedergli dei genitori, della scuola, dei giocattoli? Pareva proprio che volesse nascondersi, memore di quel detto che fece incidere or fa un anno all'ingresso del suo villino quasi tessera della sua vita o frutto di lunga industria: Qui latuit bene prout, bene visse chi si nascose...»

E un'altra virtù eminentemente evangelica esercitò il poeta: la carità: «... Quante volte versava nelle mie mani l'obolo della sua carità, perché lo dispensassi ai poverelli! Quante volte egli stesso togliendomi dal mio fianco entrava solo in qualche povera casa a confortare di carità i miserabili!... Più volte nascondeva egli stesso il brodo sotto le vesti e lo portava ai languenti e qualche istante altre vesti portò sotto alle sue per spogliarsene in casa del poverello... I poveri erano in cima ai suoi pensieri. I miei parrochiani me lo dicevano sempre quando domandavo loro dei suoi discorsi: - Il Professore non si parla che dei poverelli, che si possono tanto facilmente guadagnare il Paradiso, e della educazione dei nostri figli...»

E stralciamo a piena mano nel mazzo di virtù sacerdotali: «... Ai fioretti del Maggio non mancava mai, e li dodava sempre come una poesia religiosa del popolo a Maria, e qualche volta che per visite illustri ebbe a mancare se ne scusava con me come di una mancanza. Quest'anno tra il mio popolo, ah!, noi vidi...»

«... la poesia, a cui consacrò tutta la sua vita, non fu per lui che una missione, veramente sacerdotale...»

sacerdote non si staccò mai dall'amore al suo Pontefice e bellamente lo tenne congiunto a quello della patria purificata... Protestava pur sempre che il Pontefice solo poteva esser l'arbitro nato ed esclusivo della Questione (l'oratore accenna alla famosa, ora finalmente risolta Questione Romana)...

«... Ma agli uomini grandi queste intenzioni si attribuiscono che mai non ebbero...»

«... Chi l'ha veduto com'io l'ultima sera dei suoi dolori quando il confessore gli amministrava il SS. Viatico e S. Euc. Mons. Vescovo lo confortava nelle sue tristezze non ha bisogno di più! Come si levò arditamente sul letto per ricevere il suo Gesù; e si che le forze gli venivano meno a vista d'occhio, e sudori mortali gli rigavano le guance. E pregava e penava, ma penava tutto per Gesù e s'addormentava sereno, sorridente non come chi muore, ma come chi sa di trovar nella tomba la culla dell'immortalità. Era la sera del 17 maggio 1888.

Un binomio inscindibile

La citazione è un po' lunga. Ma l'abbiamo fatto a bella posta. Fu merito del Bertapelle dare l'intonazione giusta al ricordo del Sacerdote-poeta. Lo Zanella è inscindibile in questo binomio. Lo stesso senatore Fedele Lampertico ringraziò l'oratore d'aver richiamato l'attenzione del pubblico su quella strada. Vani timori e commemorazioni profane avrebbero troppo sviato - come cercarono poi - il carattere della poesia zanelliana e la nobile figura del Poeta, così che sarebbe stato più difficile a noi, alla distanza d'appena cinquant'anni dalla sua morte, la ricostruzione del suo mondo spirituale e morale.

Don Mario Milan

Gli

ABBONAMENTI

L'Avvenire d'Italia

si ricevono anche presso tutte le SEDI SUCCURSALI ed AGENZIE delle seguenti Banche:

Banca Cattolica del Veneto Banca Commerciale Italiana Banca Toscana Credito Italiano Credito Romagnolo

Il FERRO E L'ULIVO

di Raimondo Manzini Lire Otto

Istituto di Propaganda Libreria Via Mercanti 9 - Milano

Con una cura orale o ipodermica di

FOSFOIODARSIN

"SIMONI"

Rinforzate l'organismo indebolito dal Lavoro, dalla Studio e da Malattie

ATTENTI ALLE IMITAZIONI

Se il vostro farmacista è sprovvisto richiedetelo al

Lab. Fosfoiodarsin - Padova

(Doc. Prof. Padova 3202-4)

Vini scarsi di colore

Vini scarsi di grado alcolico

Vini torbidi o filanti

Vini spunti o fiacchi

Vini con odore di muffa

o comunque scadenti

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali:

Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico-Agronomo

Dott. R. Tommasi - Schio

oppure a VIGENZA, Via Porti, 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

Pubblicità Economica

L. 650 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,800%

minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Caselle di recapito indicate di pubblica via in "L'Avvenire d'Italia". Diritto fissa L. 3 a valere per 10 giorni.

D'AFFITTARE appartamento ammobiliato per villeggiatura in collina: vicino alla Chiesa - tre Km. dal tram - Rivolgersi "Turonia", Via Rizzoli 4 - Bologna.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Moderissimo Bologna. (1012)

# Olivetti

## 10.000 macchine

La Olivetti nel 1937 ha esportato 10.000 macchine per scrivere. In Africa, America, Asia ed Europa questa esportazione onora il lavoro italiano ed attesta la superiore qualità delle macchine Olivetti.

### ORGANIZZAZIONE DELLA OLIVETTI ALL'ESTERO

**AFRICA** - ALGERIA: Bof et Hiver, Alger - E. Klein, Oran  
CAMEROUM: Bruno Brondi & Alfonso Janni, Douala - EGITTO:  
Montù E., Alessandria - MAROCCO: Lorenzo Ravella, Tangeri -  
Dayan & Cie, Casablanca - TUNISIA: S. E. D. A. M., Tunis.

**AMERICA** - ARGENTINA: S. A. Olivetti Argentina, Buenos Ayres - BOLIVIA: V. Cattoretti, La Paz - BRASILE:  
S. A. Olivetti do Brasil, San Paulo - CHILE: Monti & Cia, Valparaiso - ECUADOR: Pernigotti & Cia, Guayaquil -  
PANAMÀ: Amado y Compania, Panamá - PARAGUAY: Serafino Ricca, Assuncion - URUGUAY: Rossati & Cia, Montevideo.

**ASIA** - CINA: A. Camporelli, Shanghai - INDIA: Augusto Formenti, Fort Bombay - GIAPPONE: Bruno Micheli, Kobe -  
PALESTINA: The Office Efficiency Institute, Tel Aviv - SIAM: Oriental Machinery Stores Ltd., Bangkok - SIRIA: Antonio Baffa, Beyrouth - TURCHIA: Vitali Benbanaste, Galata Stamboul.

**EUROPA** - ALBANIA: Francesco Eulisse, Tirana - BELGIO: S. A. Olivetti, Belge, Bruxelles - CECOSLOVACCHIA: Leon Seif  
DANIMARCA: Karl Randrup, Aarhus - FRANCIA: Henri Olivier, Lyon-Vincent Guidotti, Marseille - Ecole Pigier, Nice - Hubbard & Cie, Paris - OLANDA: Ruys' Handelsvereniging, The Hague -  
CYPRUS: Cyprus Import & Export Association, Nicosia - JUGOSLAVIA: Deutsch Izidor, Subotica - Komanditno Društvo Za Trgovinu Sa Inostranstvom, Belgrado - NORVEGIA: Gruner & Jebsen, Oslo - GRECIA: Const. Lambadarios, Pireo -  
PORTOGALLO: E. Colombo Ltd., Lisbona - POLONIA: Leon Seif - ROMANIA: J. Nater & Co., Bucarest - SPAGNA: S. A. Hispano Olivetti, Sevilla - SVIZZERA: Richard Staff, Basilea -  
C. W. Schnyder, Berna - Delapierre, Gèneve - C. W. Schnyder, Zurich - UNGHERIA: Wilhelm Schaeffer és Tarsa, Budapest.

# esportate nel 1937

**Jyllands Posten**  
DIE SPITZENLEISTUNG DER TECHNIK  
Aarhus, den 11. Juni 1938

**OLIVETTI**  
Skrivemaskiner

Det nye Aar - Uddrag af jydsk Referencer:

Sie, kærede Kolleger, har i det sidste Aar, som I alle ved, haft en meget god og vellykket Omsætning af Olivetti Maskiner. Dette er et bevis på den høje kvalitet og den gode service, som Olivetti Maskinerne giver. I har også set, at Olivetti Maskinerne er meget populære og efterspurgte i alle Lande.

OLIVETTI Maskinerne er de mest moderne og mest effektive Maskiner, som er tilgængelige. De er lette, smukke og nemme at betjene. De er også meget holdbare og kræver kun lidt vedligeholdelse.

Sælger af disse Maskiner er alle de kendte og anerkendte Forhandlere og Importører i alle Lande. De er også tilgængelige i alle de største Byer og Stæder.

GENERALREPRÆSENTANTER FOR DET NORDTYSKE OG NORDVESTTYSKE OMRADE:  
PRAG II, VÁCLAVSKE N. 32

**Karl Randrup, Aarhus**  
Nørregade 53  
9488 Aarhus  
KUPON

ordt  
vaak verl  
een mool  
2 3 4 5  
te, duide  
4 5 6 7  
daagsch  
n  
2  
3 4 5  
wordt vaak door den handel  
NDER VOOR REED-ROMAN - zeer  
EBEZIGD; tell

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Il Friuli e Udine hanno accolto e salutato Umberto di Savoia con fremente entusiasmo

Udine ieri sera ha ricevuto e salutato, fremente di patriottico entusiasmo S. A. R. il Principe di Piemonte. Nel pomeriggio di ieri la città era inondata di in viva attesa. Verso le 8 le organizzazioni fasciste e sindacali, reparti dell'Esercito, della Milizia e della "G.I.", le scuole, le associazioni combattentistiche e di arma erano schierati a Porta Cividale, nelle vicinanze del collegio della "G.I.", della Caserma del 2.° Reggimento fanteria, in Piazza V. E. II. Masse di popolo affluivano dalla periferia verso il centro, dove l'augusto Principe doveva passare.

L'arrivo del Principe. Proveniente da Cividale dove aveva visitato la caserma ed il 56.° Reggimento di fanteria, e passando per Remanzacco dove si era compiaciuto di ammirare una breve manifestazione folcloristica, Umberto di Savoia giungeva alla Porta Cividale, in automobile, accompagnato da S. E. il Prefetto, Duca Nitti; dal comandante il Corpo d'Armata, gen. Guzzoni, dal Federale, console Rinaldi, e da altre personalità. S. A. R. riceveva gli onori delle armi. Per via Trieste S. A. R. proseguiva verso il collegio della "G.I." in via Pradamano. Ivi veniva ricevuto dal comandante, seniore Bernardini, e dall'on. Fancello. S. A. R. passava in rivista una compagnia di collegiali della "G.I." e nella sala di soggiorno assisteva ad una esecuzione di cori diretti dal prof. Pezzè.

Al 2° Reggimento Fanteria. Per via Aquileia S. A. R. raggiungeva la caserma "Savagnon" del 2.° Reggimento Fanteria (Re). Ivi veniva ricevuto dalle truppe schierate al comando del col. Torriani. Assisteva al saggio ginnico dei militari, visitava la caserma ed il museo storico del reggimento.

Al Comune. Fra due ali di popolo acclamante, e stentato trattenuto dai cordoni militari, per via Aquileia e per via Vittorio Veneto, S. A. R. raggiungeva Piazza V. E. II e saliva alla loggia del Comune. Veniva ricevuto dal Podestà On. Barnaba, e si affacciava al balcone della loggia innanzi ad una folla che gremiva piazza V. E. II e le vicine vie. Altissimi applausi salutarono S. A. R. che per quattro volte si affacciava al balcone fra S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Comandante il Corpo d'Armata. Quindi il Principe dopo aver risposto con vivo compiacimento alla manifestazione del popolo, usciva dal Palazzo Comunale, dirigendosi alla Stazione, accompagnato dalle Autorità e dai saluti entusiastici della folla acclamante.

S. A. R. col treno delle 20.8 partiva da Udine. Il Friuli e Udine, capitale della Guerra, sono orgogliosi di avere nuovamente accolto e salutato l'augusto Principe che simboleggia le speranze e l'avvenire della Patria Imperiale.

La Cappella Manin riaperta al culto. In questi giorni si è riaperta al culto dei fedeli e all'ammirazione dei visitatori l'artistica Cappella dei conti Manin eretta nel 1700 per volontà dell'ultimo Doge di Venezia, conte Lodovico Manin.

Il rev. parroco del Redentore, don Luigi Pilosio, dalla cui Chiesa parrocchiale detta Cappella dipende, ha ottenuto la riapertura di essa — dopo molti anni di chiusura nelle giornate festive dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.

Il giorno 24 cor. il Paroco ha celebrato la S. Messa alle ore 9.

La Cappella richiama l'attenzione dei visitatori per i pregevoli affreschi di Giuseppe Torelli allievo del Canova, che riproducono in quattro efficaci quadri, la visita di Maria SS.ma a Santa Elisabetta; la presentazione di Gesù al Tempio e la purificazione di Maria Santissima. Notevole è inoltre la statua in marmo sull'altare maggiore, pure del Torelli.

Il listino dei prezzi massimi. A partire da domani, le ditte interessate potranno ritirare la seconda edizione del listino dei prezzi massimi n. 15 in vigore dal 1.° giugno p. v.

Corte d'Assise. Echi del furto sacrilego alla Chiesa dei Cappuccini. Sono comparso avanti alla Corte di Assise Plassotta Angelo fu Antonio, di anni 42, e Toniutti Emilia fu Luigi, di anni 44, coniugi e di figlio loro Giordano di anni 17, per rispondere del reato di furto commesso la notte dal 25 al 29 marzo 1937, in Udine, nella chiesa dei Cappuccini in corteo anche col figlio Aldo di anni 14, impossessandosi di oggetti preziosi che ornavano la statua della Madonna e denario.

Tanto il Plassotta Angelo che il figlio Giordano devono rispondere di altro furto per essersi impossessati in Udine, in danno di Travasini Ettore, di una statua di bronzo del valore di L. 2 mila, togliendola dal giardino. A piede libero è pure comparso Ronzoni Guido fu Italo orfesco di

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 28 Maggio 1938-XVI. NATI 8, MORTI 5, MATRIMONI 1.

Stato Civile. 26-27 maggio 1938. NATI: Manzoni Ada di Vincenzo - Fornasari Doretta di Giuseppe - Somma Sandro di Giovanni - Sgobino Sesto di Giovanni - Palmiano Ivana di Renato - Santarossa Luciano di Ernesto - Comin Ernestina di Pietro - Venuti Luigi di Felice. PUBLICATIONI DI MATRIMONIO: Venier Luigi sott. uff. R. M. con Scudicchio Dertina Maria - Chiaruttini Aronina impiegata con Colautti Santa casalinga. MATRIMONI: Piccinato Luigi impiegato con Pizzo Leonilda ricamatrice. MORTI: Fabris Attilio d'anni 35 impiegato fu Gaetano - Chiaruttini Anna ved. Turchetti fu Giuseppe d'anni 62.

casalinga - Pitotti comm. Giuseppe fu Francesco d'anni 70 medico chirurgo - Beorchia Usualdo di Luigi d'anni 16 studente - Driussi Felice di Guerrino di mesi 14 - Pussigh Amalia ved. Stalzu fu Giovanni d'anni 75 pensionata.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO. Avviso agli Studenti. La Direzione del Collegio Salesiano di Tolmezzo comunica, che gli studenti di quel nel prossimo giugno, venendo a sostenere gli esami di ammissione o di idoneità presso il locale R. Istituto Tecnico, desiderassero per la durata di detti esami, essere accolti in Collegio, debbono prenotarsi prima del 12 giugno p. v. Grande festa salesiana. Oggi, domenica, i figli di D. Bosco celebrano la festività esterna di Maria SS. Ausiliatrice Celeste Patrona delle Opere Salesiane. La S. Messa solenne avrà luogo nella Cappella del Collegio alle ore 9; una processione e Benedizione seguiranno alla S. Messa.

Branchi, divenuto più tardi prelato domestico di S. S. ebbe un governo lungo e di cui i pordenonesi esemplare, pio, prudente, zelante, lascia il suo nome legato al nuovo Santuario delle Grazie del quale fu posta la prima pietra nel 1900. Terminata nel 1923 la chiesa fu nel settembre di quell'anno consacrata e nel successivo 1924 S. E. il Card. Patriarca di Venezia compiva il rito solenne dell'incoronazione della Vergine.

A Mons. Branchi, succede oggi monsignor Gioacchino Mucchi a quale auguriamo un governo lungo e fecondo di frutti di bene, ad multos annos!

Portogruaro

Leva fascista. Ha luogo oggi la cerimonia della Leva Fascista. Fascisti, Gioventù del Littorio, iscritti alle Associazioni Combattentistiche e d'arma, iscritti alle Organizzazioni Sindacali Fasciste, sono mobilitati nelle prescritte uniformi e secondo gli ordini impartiti. Ecco il programma della giornata: Ore 9: Adunata, sbandiera. Ore 10: Giuramento della Patria e del Fascismo. Giuramento dei giovani di leva; offerta di divise alla G.L.L. da parte delle Associazioni Combattentistiche; Consegna del Gagliardetto al Gruppo Giovani Fascisti, ad iniziativa del N. U. F.; Inni della Patria eseguiti dal Corpo Bandistico e dalla massiccorale dell'Istituto Musicale del Dopolavoro. Ore 17: In Campo Sportivo: Festa Ginnastica della G.L.L. con la partecipazione di 1500 organizzati (vedi programma). Ore 19: Ammaina bandiera.

che tanti cristiani innocenti e cattolici recano al suo SS. Nome e a quello della sua purissima Madre e dei Santi.

E' stata questa manifestazione un altro potente sussidio all'opera che va esplicando silenziosamente, forte, ma con ritmo continuo il Comitato antiblasfemo, attraverso la parola dell'onomabile suo Segretario, il cav. Don Agazzi, che non trasalca nessuna occasione per stigmatizzare questo vizio orrendo tenendo opportuni discorsi nei nuclei Dopolavoro, e attraverso la propaganda scritta distribuita in ogni dove cartelli e fogli onde richiamare tutti al rispetto per il Nome di Dio e ad aborrirne la bestemmia e il turpiloquio che disonorano la nostra Patria e la nostra civiltà. A celebrare la S. Messa e distribuire poi la S. Comunione ha voluto essere lo stesso Ecc.mo Principe Arcivescovo cui sta tanto a cuore quest'opera antiblasfema il quale al Vangelo, prendendo lo spunto dal testo divino, dopo aver dimostrato come purtroppo anche oggi vi sono tanti che non riconoscono Gesù per loro Dio e lo offendono e lo vituperano, ha esortato vivamente quelle buone figlie e tutti i veri cristiani a moltiplicare preghiere ed opere per addolcire questo Cuore SS. e per ottenere che quei miseri bestemmiatori lascino il turpe vizio e si convertano. A questa bella funzione riparatrice hanno preso parte assieme alla gioventù cristiana di tutte le parrocchie anche gli istituti femminili di Notre-Dame, delle Madri Orsoline, di S. Giuseppe, dell'Orfanotrofio Contavalle, nonché le giovani addette al Laboratorio Assistenziale per la liberata dal carcere. Dopo la Messa sulla gradinata della Chiesa S. A. Rev. Mons. Principe Arcivescovo non ha disdegnato di posare assieme alle buone figlie per un gruppo fotografico. Caldi applausi ed ovvii hanno poi salutato la sua partenza.

Convegno dell'istruzione tecnica a Vicenza

VICENZA, 28 matt. Domenica 29 e lunedì 30 corrente, com'è stato annunciato, S. E. il Ministro della Educazione nazionale on. Giuseppe Bottai sarà ospite di Vicenza per una serie di manifestazioni culturali, ma soprattutto per presiedere il primo convegno della istruzione tecnica. Impartendissimo, questo convegno, da tutte le Province dell'Italia settentrionale della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, parteciperanno cinquanta Provveditori agli studi, duecento capi d'Istituti tecnici, tre direttori generali del Ministero della Educazione nazionale, tre o quattro rappresentanti per ognuna delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, e un gruppo d'industriali dell'Italia settentrionale. I lavori si svolgeranno al teatro Olimpico. I temi che verranno trattati sono i seguenti: 1. - Introduzione al primo convegno dell'istruzione media tecnica - Relatore: dott. Mario Morandi. 2. - Per una maggiore aderenza delle Scuole d'istruzione tecnica ai bisogni delle attività produttive della Nazione. - Relatore: prof. Federico Paolucci. 3. - Il corso inferiore degli istituti tecnici. - Relatore: prof. Aleardo Sacchetto. 4. - La scuola tecnica. - Relatore: ing. Mario Pantaleo. 5. - L'osservanza dell'obbligo scolastico fino al quattordicesimo anno di età. - Relatore: dott. Felice Rimondini. Diamo l'orario programma delle due giornate del convegno: Domenica 29 maggio. Arrivo nella mattinata. a) Ore 8,45-9,30: Inaugurazione della nuova sede del regio Provveditorato agli studi. b) Ore 9,45-11: Al piazzale della Vittoria. Benedizione e inaugurazione del laboratorio scuola di chimica e medie della Provincia; discorso di S. E. il Ministro. c) Ore 11-12: Al teatro Olimpico: commemorazione di Giacomo Zanella. Ore 12,45: Rievocazione in Municipio. Ore 13,45: Colazione libera in ristoranti raccomandati. Ore 14,45-17: Convegno dell'istruzione media tecnica presieduto da S. E. il Ministro (all'Olimpico). Ore 17,15: Partenza dal piazzale del teatro Olimpico per Valdagno, in torpedone. Ore 18: Arrivo a Valdagno. Ore 18-20: Visita alle Opere assistenziali del Lanificio Marzotto. Ore 20: Pranzo al Circolo - Pietro Badoglio; offerto dal Cavaliere del lavoro Gaetano Marzotto. Ore 21,30: Rievocazione nelle sale del Circolo stesso. Ore 22,30: Partenza per Recoaro Terme in torpedone e pernottamento in albergo. Lunedì 30 maggio. Ore 7,30: Prima colazione in albergo. Ore 7,45: Partenza da Recoaro per Valdagno. Ore 8: Arrivo a Valdagno. Ore 8,05: Visita alla regia Scuola tecnica Industriale di Valdagno e all'annessa Scuola libera di tessitura. Ore 8,45: Partenza da Valdagno per Asiago. Ore 9,15: Arrivo ad Asiago. Visita al Monumento-Ossario. Ore 12,30: Colazione agli alberghi "Excelsior" e "Croce Bianca". Ore 14,15: Partenza per Vicenza in torpedone. Ore 16: Arrivo a Vicenza (piazzale del teatro Olimpico). Ore 16,45: Al teatro Olimpico per la prosecuzione dei lavori del convegno. Ore 9 circa: Chiusura del convegno.

CRONACA DI PORDENONE

L'odierno insediamento del novello arciprete del Duomo con l'intervento di mons. Vescovo e delle autorità



L'armonico complesso del Duomo e dei campanili. L'opera maggiore dei nostri padri — il duomo di S. Marco — che l'oblietto di Piero Falomo ha colto in uno dei suoi meno nobili ma così suggestivi aspetti. Sullo sfondo, svelta l'armonioso campanile — monumento nazionale — testimonia nei secoli delle vicende della nostra terra, e documento prezioso della fede degli avi.

I SEI SECOLI del duomo e dei campanili

Il duomo di S. Marco è sorto sull'area di un capitelletto che esisteva ancora prima del mille, quando era matrice e battesimale la chiesa di Torre, da cui S. Marco venne staccata nel 1278, con decreto del Vescovo Fulcherio. Una tradizione vuole che la prima chiesa sia stata fatta costruire nel 1283 dall'imperatore Rodolfo IV d'Asburgo, ma i Cantidani, avvalorando le sue affermazioni con un scritto del maggior storico della rostra diocesana, Mons. Degani, esprime l'opinione che la chiesa di S. Marco come la leggiamo, sono creazioni affatto passane e che i «dominatori stranieri nella mai ebbero a rivendere su queste espressioni nobilissime del sentimento religioso e civile della Comunità». La chiesa ha poi subito varie modificazioni; nel 1459 fu costruito il coro — nel 1501 fu ampliata e nel 1748 «restaurata o meglio ne fu deturpato lo stile dalla magnifica decorazione avvenne pur troppo di quasi tutte le belle chiese antiche del nostro Friuli» (Degani). E' rimasto incompilata la facciata per la quale il Pilaosori — autore del magnifico portale — aveva presentato un disegno.

Il duomo è arricchito di parecchie pregevoli opere d'arte. Oltre alla porta suaccennata, che è giudicata l'opera migliore del famoso «italianista» che la compì nel 1611, ed al quale deve pure la vasca battesimale, ricordiamo le due pale del Pordenone (S. Marco e la Sacra Famiglia). Nella cappella Manlica c'è una fuga in Egitto dell'Amalteo mentre le pareti sono affrescate dal Calderari. Sui reliquiari che costituiscono un vero ed unico tesoro, è stato scritto e discusso molto anche in riviste estere; trattasi di opere dell'oreficeria veneziana del XIV e XV secolo non insensibili alle correnti gotiche ultramontane. La chiesa possiede anche alcuni antichissimi scudi del XVI e XVII secolo, ma non molto sofferati; altri più antichi e più preziosi sono andati perduti.

E' dichiarato monumento nazionale quel gioiello dell'arte romanica che è il campanile alzato nel 1428. Esso forma motivo di legittimo orgoglio per Pordenone. La torre misura fino alla estremità metri 72 d'altezza. Fulminei scosse di terremoto lo casarono quasi notevoli. Nel 1812, la Municipalità che aveva gran desiderio ma pochi mezzi per compiere i restauri, ricorse al Go. d'Italia e poi a quello austriaco. Il quale, saputo che occorreva un milione per un radicale rifatto, si demosse fin dove era in grado. Il Go. d'Italia fu incaricato nel 1833 di preparare il progetto di demolizione; le campane sarebbero state, provvisoriamente, appese su pale. Ma la grave jattura fu scongiurata, il campanile — nel 1862

GORIZIA

Devoto omaggio di neo-comunicante al Santo Padre

Domenica, 22 cor., un bel gruppo di care bambine delle scuole del Madre Orsoline fu ammessa la prima volta alla SS. Eucaristia nella cappella interna del Collegio. Con delicato pensiero le avventurate fanciulle vollero offrire la loro prima Comunione per il Sommo Pontefice e per le sue intenzioni, chiedendo a quanto Egli stesso aveva raccomandato al suo Legato prima della partenza per il Congresso eucaristico di Budapest. Anzi desiderose della benedizione del Papa Gli inviarono già nella vigilia un telegramma di omaggio, al quale il Santo Padre fece rispondere nei seguenti termini: «Il vostro devoto pensiero Sua Santità benedice, paternamente condescende e raccomanda, invitando loro perenne protezione divina. Benedice anche intera Comunità».

Mese di Giugno

Con mercoledì nella Metropolitana avrà inizio il mese di Giugno dedicato al S. Cuore di Gesù. La funzione avrà inizio alle ore 19,30 e dopo le preghiere e il fioretto verrà tenuta la Benedizione Eucaristica, come nel mese di Maggio.

La Comunione riparatrice antiblasfema della Gioventù femminile

Giovedì, festa dell'Ascensione, nella Metropolitana, di buon mattino, ha avuto luogo una nuova solenne manifestazione antiblasfema. Dopo gli fanciulli e le fanciulle, dopo gli uomini e le donne, sono state le giovani il fiore gentile della società, che Iddio nella loro purezza predilige che hanno voluto accostarsi al suo altare e riparare con una fervorosa e santa Comunione le offese

ACQUISTIAMO dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio

GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

POLA Il Congresso eucaristico a Oserso

La cittadina di Oserso, vecchio Comune e capoluogo del decanato, ha vissuto in questo mese mariano giorni di paradiso, celebrando il primo Congresso Eucaristico parrocchiale-decanale. Al primo appello dell'Arciprete Decano Can. Don Nicola Depolicovane, tutto Oserso si è levata in piedi ed ha pienamente risposto alla voce del pastore. L'autorità e il popolo, i piccoli e gli adulti, i giovani ed i vecchi, tutti hanno prestatato la loro opera perché possa più solenne riuscire il tributo di omaggio a Gesù, Re Eucaristico. L'anima di tutto il lavoro è stato il Rev.mo Decano e l'ill.mo Sig. Podestà, che hanno saputo scuotere ogni più recondita fibra del cuore osersino.

Col canto del «Veni Creator» e colla benedizione di S. E. l'Arcivescovo si è aperto il Congresso il 12 m. c. e nel primo giorno abbiamo visto accorrere al Duomo i fanciulli e le fanciulle, poi le giovani per ascoltare la divina parola del Rev. P. Lodovico Bradizza. Nei giorni seguenti abbiamo visto i giovani, rinnovare il fervore. Ogni mattina la chiesa era gremita di popolo che si accostava al Banchetto Eucaristico. Alla sera poi tutti ritornavano per chiudere ai piedi di Gesù il lavoro della giornata. Spunta finalmente il giorno radioso che vedrà il trionfo di Gesù. Un allegro scampanto l'annunzia. Al suo primo spuntare giungono i pellegrini da quasi tutte le parrocchie delle due isole Cherso e Lussino. Per terra e per mare è un intenso movimento di gente. Alle ore 9,30 giunge il massimo gruppo di pellegrini da S. Martino in Valle con sette motoscifi; a per questo il Comitato ha disposto che l'attendesse all'arrivo la fanfara Lussignana.

La giornata s'inizia con una Comunione veramente generale. Tutta la cittadina è un gioiello da offrire al Gesù. I festoni lunghi oltre tre chilometri ornano le vie principali; ogni casa ha la sua bandiera, ogni finestra il drappo. Nella piazza centrale s'erge maestoso e solenne l'altare, sormontato da una cupola in stile romanico, consono a quello del Duomo.

Sono le dieci. Ormai tutti sono schierati nella piazza attorno allo altare. Ed ecco arriva il corteo con S. E. l'Arcivescovo di Zara, Mons. Munzani. Lo accoglie il canto dell'Inno Eucaristico, accompagnato dalla fanfara. Sale l'altare, il condonato da numeroso clero e s'appresta a celebrare il solenne Pontificale. Tutta la piazza è letteralmente coperta di fedeli; attorno l'altare sventolano i vessilli delle parrocchie, Confraternite, Pie Unioni, e il tricolore col nastro azzurro della G. F. di S. Martino in Valle. Lungo la scalinata otto bambine bianche vestite con pio raccoglimento da angeli fanno corona a Gesù. Ai piedi dell'altare sono le autorità politiche e militari dei due Comuni Oserso e Neresina.

Comincia la Santa Messa. Le parti sono sostenute dalla «Schola Cantorum» di Oserso, che eseguisce la Messa di Perosi «Te Deum Laudamus». Al Vangelo S. E. pronunzia un discorso pieno di esultanza per tanta manifestazione di fede a Gesù Eucaristico. Le sue paterne e vibrante parole toccano il cuore del popolo e lasciano la migliore impressione di bene per l'avvenire. Alla fine della S. Messa impartisce la Benedizione coll'indulgenza plenaria. Si compone un piccolo corteo di Clero ed Autorità e si porta trionfalmente Gesù al Duomo per l'Esposizione solenne.

Sono le tre del pomeriggio. Mentre tutti i fedeli sono nuovamente raccolti sotto i propri vessilli, giunge il pellegrinaggio da Neresina con oltre settanta pellegrini. Si ordina la processione, ecco si muove. Quale spettacolo! Oserso mai ha visto finora una simile manifestazione di fede e di amore a Gesù Sacramentali. Sono oltre duemila i fedeli che partecipano alla processione con pio raccoglimento. E per la via principale e sulle romane mura si vedono sfilare i fedeli coi vessilli delle parrocchie di Villa Lusa, Aquilonia, Sansogno, Uman, Lupatoto, Ustina, San Giacomo, Puntacoste, S. Giovanni, S. Martino in Valle, Belle, Neresina, Oserso. Viene poi la schiera di bianco-vestite, quattordici sacerdoti, due canonici e S. E. l'Arcivescovo che regge il Sacro Ostensorio. E tutta questa folla di popolo passa pregando e cantando inni Eucaristici e alla fine va raccogliendosi sulla riva. Qui aspetta un nuovo spettacolo che le nostre isole finora non hanno mai visto. Sulla riva attende un motoscafo appostamente parato con un altare. Vi sale S. E. l'Arcivescovo, reggendo il Santissimo, con parte del Clero; il motoscafo si scosta, e s'allontana, gira al largo; lentamente, e Gesù benedice il mare nostro. A questo spettacolo, che si può dire evangelico, Gesù che cammina sulle acque, i nostri cuori fremono di commozione e spontaneamente erompe l'inno d'amore: «Tudoriam, Ostia Divina».

Ridornata la processione, in piazza sull'altare S. E. l'Arcivescovo commosso si congratula col popolo e invoca la Benedizione da Gesù. Col canto del «Te Deum» si chiude la giornata trionfale.

Gesù, che ha visto ai Suoi piedi questa immensa massa di popolo, ha certamente chiuso il Suo Cuore Eucaristico ed avrà lasciato piovere abbondanti le Sue Grazie divine per l'avvento del Suo Regno.

Dr. TOMADONI Cura SCIATICA artrite - gotta - reumatismi (Udine) - Felitto Umberto - (Udine) Visite giorni feriali dalle ore 14-17

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

TERZA EDIZIONE

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMENICA ELETTORALE IN CECOSLOVACCHIA

"Giornata difficile,, per l'Europa

Altri incidenti alla frontiera germanica e nuova protesta del Reich
Colloquio di Hitler coi consiglieri militari - William Strang a Berlino

LONDRA, 28 sera. Perdura il vivo e ansioso interesse per la tensione tedesco-cescoslovacca tanto più che non si nascondono motivi di inquietudine per la giornata elettorale di domani che avrà luogo in numerosi comuni della Boemia e della Moravia e quindi anche nella regione dei Sudeti.

Ammirazioni inglesi

Notizie da Praga informano che la situazione è apparentemente tranquilla e che il governo cecoslovacco tanto più che non si nascondono motivi di inquietudine per la giornata elettorale di domani che avrà luogo in numerosi comuni della Boemia e della Moravia e quindi anche nella regione dei Sudeti.

A Berlino si pensa

BERLINO, 28 sera. La stampa, mantenendo un forte linguaggio contro la Cecoslovacchia e polemica con l'Inghilterra, denuncia che nelle ultime ore i cecoslovacchi hanno nuovamente violato la frontiera e massacrato un tedesco. Un velivolo di cui è specificato il tipo, la sigla, il numero degli occupanti ha sorvolato a bassa quota Gmund, città di confine.

Colloqui a Praga

Il News Chronicle, da parte sua, rileva che Strang ha ispezionato ieri, accompagnato dall'addetto militare britannico a Praga, le regioni di frontiera della Cecoslovacchia. Da altre fonti si apprende che lo stesso Strang ha lasciato oggi la Cecoslovacchia diretto a Berlino.

A Parigi si parla

PARIGI, 28 sera. La giornata elettorale cecoslovacca di domani è definita a Parigi «Giornata difficile» per l'Europa. E intanto si osserva che persistono altri motivi di inquietudine, come i nuovi incidenti di frontiera che hanno motivato ieri un'altra protesta del Reich a Praga, le difficoltà che presenta la soluzione del problema sudetico.

reciproche. Il complesso Spagna-Cecoslovacchia può, ad ogni momento, provocare nuovi turbamenti internazionali in una Europa nella quale cova, sotto la cenere, la brace delle discordie ideologiche. A torto o a ragione, si tende a ritenere che Henlein abbia ricevuto da Berlino consigli di moderazione. Un'informazione Havas parla della possibilità di un accordo analogo a quello concluso l'11 luglio 1936 con l'Austria. La stessa informazione ufficiale fa notare, non senza una punta maligna, che la Germania non ha risolto in un giorno il problema dell'Austria. Ci son voluti parecchi anni. E aggiunge che il Reich sarebbe venuto alla conclusione di evitare con la Cecoslovacchia un conflitto «che non rimarrebbe certo localizzato».

A Berlino si pensa

BERLINO, 28 sera. La stampa, mantenendo un forte linguaggio contro la Cecoslovacchia e polemica con l'Inghilterra, denuncia che nelle ultime ore i cecoslovacchi hanno nuovamente violato la frontiera e massacrato un tedesco. Un velivolo di cui è specificato il tipo, la sigla, il numero degli occupanti ha sorvolato a bassa quota Gmund, città di confine.

Si informa poi che presso Kapitza un gruppo di soldati cecchi ha chiesto le carte di riconoscimento ad un contadino tedesco di frontiera, che lavorava nel suo campo. Essendo questi privo, i militari lo percossero a tal punto che il disgraziato è stato trasportato morente all'ospedale.

Nei circoli politici berlinesi non si nasconde una viva inquietudine per le elezioni che avranno luogo domani in 2740 Comuni cecoslovacchi. Infatti il Ministro germanico a Praga, che già ieri aveva presentato a Krofka una nuova protesta, è stato invitato dalla Wilhelmstrasse a compiere oggi un altro energico passo.

Si informa anche che il Presidente del Consiglio cecoslovacco ha avuto un colloquio di carattere informativo con due rappresentanti del partito di Henlein, i deputati Richter e Neumirch. Si nota che l'Ambasciatore di Francia a Londra resta sempre in contatto con Lord Halifax nel mentre da Parigi informano che il ministro Bonnet si è intrattenuto nuovamente con Sir Eric Phipps, Ambasciatore inglese in quella capitale e con l'Ambasciatore di Russia a Parigi.

L'omaggio degli ufficiali delle Bande militari al Sacello della Milizia

ROMA, 28 sera. Stamani alle ore 11,30, gli ufficiali italiani e tedeschi partecipati al raduno delle musiche militari, hanno reso omaggio al Sacello della Milizia, deponendo due corone di alloro sull'ara Votiva.

L'omaggio al Cardinal Pizzardo dell'A. C. di tutte le Nazioni presenti a Budapest

BUDAPEST, 28 sera. Uno dei momenti più attesi di tutto il Congresso è quello che accadrà domani quando, dopo il Pontificale del Cardinale Legato, la moltitudine adunata nella Piazza degli Eroi, ascolterà il messaggio che il Papa invierà sulle onde dell'etere da Castelgandolfo.

Un devoto messaggio è stato indirizzato oggi all'Em.mo Card. Pizzardo dal Presidente dell'A. C. delle varie Nazioni con questo telegramma: «Presidente Uffici Centrali dell'A. C. delle Nazioni rappresentate al 34.º Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest, inviano devoto omaggio Emineza Vostra, preposita Ufficio Actio Catholicæ, invocando Gesù Eucaristico, affinché vigili e leoni quotidianamente lavoro sviluppo Azione Cattolica rispondente bisogni vita nostri tempi implorano santa benedizione».

Un telegramma è pervenuto a testimoniare la gratitudine paterna del Pontefice per l'omaggio della Commissione permanente dei direttori dei giornali cattolici. Questa mattina i componenti della Commissione sono stati ricevuti dal Cardinale Legato, che li ha intrattenuti in cordiale conversazione scambiando con loro le impressioni suscitate dal felice svolgimento del Congresso.

Il ringraziamento del card. Seredi. Quale accoglienza abbia avuto il gesto italiano, lo dimostra il fatto che S. E. il cardinale Seredi, Principe e Primate di Ungheria, ha voluto subito prendere la parola, esprimendosi nella nostra lingua. «Carissimi fratelli italiani — egli ha detto — permettete di chiamarvi miei fratelli non soltanto perché siamo uniti dal vincolo della carità in Cristo Signore, ma anche perché io ebbi la fortuna di passare 23 anni nella vostra Patria. Ebbene io sono molto grato per i nobili sentimenti, con cui il vostro pellegrinaggio romano, ci ha portato ed offerto questo preziosissimo Crocifisso, questo dono originale del Cardinale Seredi, che oggetto di tanta venerazione in Roma, accettando con particolare riconoscenza questo graditissimo dono credo di corrispondere alle intenzioni del popolo romano e di tutti gli Italiani ed a quelle di tutti i partecipanti a questo Congresso, affidando il Crocifisso alla Chiesa parrocchiale del nostro paese, e posso dire nostro carissimo canonico Mihalovitz, che oltre ad avere sbrigato un enorme lavoro per l'organizzazione del Congresso, esercita con zelo la cura pastorale».

Il Senato acclama la politica estera del Governo

ROMA, 28 sera. Il Senato si è riunito oggi, alle ore 15 in Comitato segreto sotto la presidenza di S. E. Federzoni ed ha approvato il rendiconto per l'esercizio finanziario dal 1.º luglio 1936 al 30 giugno 1937 e il progetto di bilancio per le spese del Senato per l'esercizio finanziario dal 1.º luglio 1938 al 30 giugno 1939. Sul bilancio della Cultura popolare parlano Senatori Grazzoli, Romagnolo Longhena. Si alza quindi a parlare il ministro S. E. Alfieri che ringrazia il relatore Senatore D'Amelio per l'accurato studio da lui compiuto con la sua relazione che è una sintesi completa della molteplice attività del Ministero.

La relazione di S. E. Alfieri

Pardando sul problema del turismo il Ministro dice che grandi masse popolari turistiche attraversano il paese da un capo all'altro. Da circa 12 giorni centinaia di treni popolari trasportano a Genova masse ingenti di italiani i quali hanno potuto ammirare in quel porto la nostra marina.

Il problema è interessante, ma non è stato ancora risolto, specie per chi tranne «Cuore» e «Pinochio» non vi sono in Italia libri del genere che si prestino a riduzioni cinematografiche. Il Senatore Romagnolo Longhena attraverso una appassionata rievocazione di carattere storico militare ha messo in luce l'importanza di quella che ha ragione per i nostri militari.

Imponente manifestazione

In via generale si si considerano i gettiti dei diritti di autore, gli innessi biobiali, l'equilibrio fra le rappresentazioni di opere straniere e quelle italiane, si può affermare che la situazione del teatro in Italia è soddisfacente. Il Senatore Sammartino si è lungamente trattenuto sulla situazione del nostro teatro lirico. Anche in questo campo sono note le provvidenze adottate dal Governo.

Il ringraziamento del card. Seredi

Quale accoglienza abbia avuto il gesto italiano, lo dimostra il fatto che S. E. il cardinale Seredi, Principe e Primate di Ungheria, ha voluto subito prendere la parola, esprimendosi nella nostra lingua. «Carissimi fratelli italiani — egli ha detto — permettete di chiamarvi miei fratelli non soltanto perché siamo uniti dal vincolo della carità in Cristo Signore, ma anche perché io ebbi la fortuna di passare 23 anni nella vostra Patria. Ebbene io sono molto grato per i nobili sentimenti, con cui il vostro pellegrinaggio romano, ci ha portato ed offerto questo preziosissimo Crocifisso, questo dono originale del Cardinale Seredi, che oggetto di tanta venerazione in Roma, accettando con particolare riconoscenza questo graditissimo dono credo di corrispondere alle intenzioni del popolo romano e di tutti gli Italiani ed a quelle di tutti i partecipanti a questo Congresso, affidando il Crocifisso alla Chiesa parrocchiale del nostro paese, e posso dire nostro carissimo canonico Mihalovitz, che oltre ad avere sbrigato un enorme lavoro per l'organizzazione del Congresso, esercita con zelo la cura pastorale».

Il ringraziamento del card. Seredi

Quale accoglienza abbia avuto il gesto italiano, lo dimostra il fatto che S. E. il cardinale Seredi, Principe e Primate di Ungheria, ha voluto subito prendere la parola, esprimendosi nella nostra lingua. «Carissimi fratelli italiani — egli ha detto — permettete di chiamarvi miei fratelli non soltanto perché siamo uniti dal vincolo della carità in Cristo Signore, ma anche perché io ebbi la fortuna di passare 23 anni nella vostra Patria. Ebbene io sono molto grato per i nobili sentimenti, con cui il vostro pellegrinaggio romano, ci ha portato ed offerto questo preziosissimo Crocifisso, questo dono originale del Cardinale Seredi, che oggetto di tanta venerazione in Roma, accettando con particolare riconoscenza questo graditissimo dono credo di corrispondere alle intenzioni del popolo romano e di tutti gli Italiani ed a quelle di tutti i partecipanti a questo Congresso, affidando il Crocifisso alla Chiesa parrocchiale del nostro paese, e posso dire nostro carissimo canonico Mihalovitz, che oltre ad avere sbrigato un enorme lavoro per l'organizzazione del Congresso, esercita con zelo la cura pastorale».

Imponente manifestazione

In via generale si si considerano i gettiti dei diritti di autore, gli innessi biobiali, l'equilibrio fra le rappresentazioni di opere straniere e quelle italiane, si può affermare che la situazione del teatro in Italia è soddisfacente. Il Senatore Sammartino si è lungamente trattenuto sulla situazione del nostro teatro lirico. Anche in questo campo sono note le provvidenze adottate dal Governo.

Il ringraziamento del card. Seredi

Quale accoglienza abbia avuto il gesto italiano, lo dimostra il fatto che S. E. il cardinale Seredi, Principe e Primate di Ungheria, ha voluto subito prendere la parola, esprimendosi nella nostra lingua. «Carissimi fratelli italiani — egli ha detto — permettete di chiamarvi miei fratelli non soltanto perché siamo uniti dal vincolo della carità in Cristo Signore, ma anche perché io ebbi la fortuna di passare 23 anni nella vostra Patria. Ebbene io sono molto grato per i nobili sentimenti, con cui il vostro pellegrinaggio romano, ci ha portato ed offerto questo preziosissimo Crocifisso, questo dono originale del Cardinale Seredi, che oggetto di tanta venerazione in Roma, accettando con particolare riconoscenza questo graditissimo dono credo di corrispondere alle intenzioni del popolo romano e di tutti gli Italiani ed a quelle di tutti i partecipanti a questo Congresso, affidando il Crocifisso alla Chiesa parrocchiale del nostro paese, e posso dire nostro carissimo canonico Mihalovitz, che oltre ad avere sbrigato un enorme lavoro per l'organizzazione del Congresso, esercita con zelo la cura pastorale».

Il ringraziamento del card. Seredi

Quale accoglienza abbia avuto il gesto italiano, lo dimostra il fatto che S. E. il cardinale Seredi, Principe e Primate di Ungheria, ha voluto subito prendere la parola, esprimendosi nella nostra lingua. «Carissimi fratelli italiani — egli ha detto — permettete di chiamarvi miei fratelli non soltanto perché siamo uniti dal vincolo della carità in Cristo Signore, ma anche perché io ebbi la fortuna di passare 23 anni nella vostra Patria. Ebbene io sono molto grato per i nobili sentimenti, con cui il vostro pellegrinaggio romano, ci ha portato ed offerto questo preziosissimo Crocifisso, questo dono originale del Cardinale Seredi, che oggetto di tanta venerazione in Roma, accettando con particolare riconoscenza questo graditissimo dono credo di corrispondere alle intenzioni del popolo romano e di tutti gli Italiani ed a quelle di tutti i partecipanti a questo Congresso, affidando il Crocifisso alla Chiesa parrocchiale del nostro paese, e posso dire nostro carissimo canonico Mihalovitz, che oltre ad avere sbrigato un enorme lavoro per l'organizzazione del Congresso, esercita con zelo la cura pastorale».

Il ringraziamento del card. Seredi

Quale accoglienza abbia avuto il gesto italiano, lo dimostra il fatto che S. E. il cardinale Seredi, Principe e Primate di Ungheria, ha voluto subito prendere la parola, esprimendosi nella nostra lingua. «Carissimi fratelli italiani — egli ha detto — permettete di chiamarvi miei fratelli non soltanto perché siamo uniti dal vincolo della carità in Cristo Signore, ma anche perché io ebbi la fortuna di passare 23 anni nella vostra Patria. Ebbene io sono molto grato per i nobili sentimenti, con cui il vostro pellegrinaggio romano, ci ha portato ed offerto questo preziosissimo Crocifisso, questo dono originale del Cardinale Seredi, che oggetto di tanta venerazione in Roma, accettando con particolare riconoscenza questo graditissimo dono credo di corrispondere alle intenzioni del popolo romano e di tutti gli Italiani ed a quelle di tutti i partecipanti a questo Congresso, affidando il Crocifisso alla Chiesa parrocchiale del nostro paese, e posso dire nostro carissimo canonico Mihalovitz, che oltre ad avere sbrigato un enorme lavoro per l'organizzazione del Congresso, esercita con zelo la cura pastorale».

Il ringraziamento del card. Seredi

Quale accoglienza abbia avuto il gesto italiano, lo dimostra il fatto che S. E. il cardinale Seredi, Principe e Primate di Ungheria, ha voluto subito prendere la parola, esprimendosi nella nostra lingua. «Carissimi fratelli italiani — egli ha detto — permettete di chiamarvi miei fratelli non soltanto perché siamo uniti dal vincolo della carità in Cristo Signore, ma anche perché io ebbi la fortuna di passare 23 anni nella vostra Patria. Ebbene io sono molto grato per i nobili sentimenti, con cui il vostro pellegrinaggio romano, ci ha portato ed offerto questo preziosissimo Crocifisso, questo dono originale del Cardinale Seredi, che oggetto di tanta venerazione in Roma, accettando con particolare riconoscenza questo graditissimo dono credo di corrispondere alle intenzioni del popolo romano e di tutti gli Italiani ed a quelle di tutti i partecipanti a questo Congresso, affidando il Crocifisso alla Chiesa parrocchiale del nostro paese, e posso dire nostro carissimo canonico Mihalovitz, che oltre ad avere sbrigato un enorme lavoro per l'organizzazione del Congresso, esercita con zelo la cura pastorale».

Il ringraziamento del card. Seredi

Quale accoglienza abbia avuto il gesto italiano, lo dimostra il fatto che S. E. il cardinale Seredi, Principe e Primate di Ungheria, ha voluto subito prendere la parola, esprimendosi nella nostra lingua. «Carissimi fratelli italiani — egli ha detto — permettete di chiamarvi miei fratelli non soltanto perché siamo uniti dal vincolo della carità in Cristo Signore, ma anche perché io ebbi la fortuna di passare 23 anni nella vostra Patria. Ebbene io sono molto grato per i nobili sentimenti, con cui il vostro pellegrinaggio romano, ci ha portato ed offerto questo preziosissimo Crocifisso, questo dono originale del Cardinale Seredi, che oggetto di tanta venerazione in Roma, accettando con particolare riconoscenza questo graditissimo dono credo di corrispondere alle intenzioni del popolo romano e di tutti gli Italiani ed a quelle di tutti i partecipanti a questo Congresso, affidando il Crocifisso alla Chiesa parrocchiale del nostro paese, e posso dire nostro carissimo canonico Mihalovitz, che oltre ad avere sbrigato un enorme lavoro per l'organizzazione del Congresso, esercita con zelo la cura pastorale».

Il ringraziamento del card. Seredi

Quale accoglienza abbia avuto il gesto italiano, lo dimostra il fatto che S. E. il cardinale Seredi, Principe e Primate di Ungheria, ha voluto subito prendere la parola, esprimendosi nella nostra lingua. «Carissimi fratelli italiani — egli ha detto — permettete di chiamarvi miei fratelli non soltanto perché siamo uniti dal vincolo della carità in Cristo Signore, ma anche perché io ebbi la fortuna di passare 23 anni nella vostra Patria. Ebbene io sono molto grato per i nobili sentimenti, con cui il vostro pellegrinaggio romano, ci ha portato ed offerto questo preziosissimo Crocifisso, questo dono originale del Cardinale Seredi, che oggetto di tanta venerazione in Roma, accettando con particolare riconoscenza questo graditissimo dono credo di corrispondere alle intenzioni del popolo romano e di tutti gli Italiani ed a quelle di tutti i partecipanti a questo Congresso, affidando il Crocifisso alla Chiesa parrocchiale del nostro paese, e posso dire nostro carissimo canonico Mihalovitz, che oltre ad avere sbrigato un enorme lavoro per l'organizzazione del Congresso, esercita con zelo la cura pastorale».

Il ringraziamento del card. Seredi

Quale accoglienza abbia avuto il gesto italiano, lo dimostra il fatto che S. E. il cardinale Seredi, Principe e Primate di Ungheria, ha voluto subito prendere la parola, esprimendosi nella nostra lingua. «Carissimi fratelli italiani — egli ha detto — permettete di chiamarvi miei fratelli non soltanto perché siamo uniti dal vincolo della carità in Cristo Signore, ma anche perché io ebbi la fortuna di passare 23 anni nella vostra Patria. Ebbene io sono molto grato per i nobili sentimenti, con cui il vostro pellegrinaggio romano, ci ha portato ed offerto questo preziosissimo Crocifisso, questo dono originale del Cardinale Seredi, che oggetto di tanta venerazione in Roma, accettando con particolare riconoscenza questo graditissimo dono credo di corrispondere alle intenzioni del popolo romano e di tutti gli Italiani ed a quelle di tutti i partecipanti a questo Congresso, affidando il Crocifisso alla Chiesa parrocchiale del nostro paese, e posso dire nostro carissimo canonico Mihalovitz, che oltre ad avere sbrigato un enorme lavoro per l'organizzazione del Congresso, esercita con zelo la cura pastorale».

LE BORSE

Table with columns: TITOLO, Valore nominale, BOLOGNA, MILANO. Lists various stocks and their values.

Imoschettieri del Duce

montano la guardia a Palazzo Venezia. ROMA, 28 sera. Nella giornata di domani, 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Imoschettieri del Duce

montano la guardia a Palazzo Venezia. ROMA, 28 sera. Nella giornata di domani, 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Imoschettieri del Duce

montano la guardia a Palazzo Venezia. ROMA, 28 sera. Nella giornata di domani, 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Imoschettieri del Duce

montano la guardia a Palazzo Venezia. ROMA, 28 sera. Nella giornata di domani, 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Imoschettieri del Duce

montano la guardia a Palazzo Venezia. ROMA, 28 sera. Nella giornata di domani, 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Imoschettieri del Duce

montano la guardia a Palazzo Venezia. ROMA, 28 sera. Nella giornata di domani, 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Quindici Nazioni partecipanti alle riunioni dei cartelli dell'acciaio

ROMA, 28 sera. I delegati delle quindici Nazioni convenuti in Italia per le riunioni dei cartelli internazionali dell'acciaio, della latta, delle rotaie e dei rottami hanno concluso i lavori nella sede della Confederazione fascista degli industriali.

Una Legione civica brasiliana

per la difesa del nuovo Regime. RIO DE JANEIRO, 28 sera. Il Governatore dello Stato di Rio de Janeiro ha lanciato l'idea della formazione di una Legione civica nazionale per la difesa del nuovo Regime.

Posamine tedesco affondato

ERLINO, 28. La nave posamine tedesca di nome «Triton» è affondata ieri al largo di Kiel. Ventisei persone dell'equipaggio si sono salvate. Altri 4 componenti l'equipaggio mancavano. (Stefani).

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notizie siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Imoschettieri del Duce

montano la guardia a Palazzo Venezia. ROMA, 28 sera. Nella giornata di domani, 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Imoschettieri del Duce

montano la guardia a Palazzo Venezia. ROMA, 28 sera. Nella giornata di domani, 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Imoschettieri del Duce

montano la guardia a Palazzo Venezia. ROMA, 28 sera. Nella giornata di domani, 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Imoschettieri del Duce

montano la guardia a Palazzo Venezia. ROMA, 28 sera. Nella giornata di domani, 29 maggio, i moschettieri del Duce monteranno la guardia a Palazzo Venezia.

Istituto «FILIPPIN» PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Fusione armoniosa di idealità patriottiche, civili, religiose; Con elevato spirito di abnegazione e di sacrificio condotto; Modernamente attrezzato; Razionalmente costruito.

CORSI: Elementari (IV e V); GINNASIO PARIFICATO; LICEO CLASSICO PARIFICATO; Liceo Scientifico; Istituto Tecnico Inferiore.

Esami con valore legale Sessione di Giugno p. v. 1) Ammissione al Ginnasio; 2) Ammissione alla IV Ginnasiale; 3) Ammissione al Liceo Classico; 4) Idoneità alla II, III, V Ginnasiale; 5) Idoneità alla II, III, Liceale Classica.

L'Istituto è un vero «Villaggio degli Studi» dedicato agli Eroi del Grappa, benedetto dalla Divina Provvidenza, protetto da tutte le massime Autorità della regione tri-veneta.

Si compone di un padiglione per scuole, studi, gabinetti scientifici; di un padiglione per le classi Elementari ed Asilo Infantile; di un padiglione per dormitori con camerette individuali per gli studenti delle scuole superiori;

di un superbo e grandioso padiglione, dedicato a «Sandro Mussolini» per le esercitazioni ginnico-sportive «en vasto campo, tennis, scattinaggio, palestra coperta, sala di alta cultura» e di «cinema teatro».

POSIZIONE: Geograficamente incantevole a 310 m. Climaticamente saluberrima. Storicamente di ricordanza inconfondibile alle falde del Grappa, tra il Tomba, il Montello, il Brenta ed il Piave.

P. S. — La domanda d'esame in carta legale e corredata dai documenti necessari deve pervenire alla Segreteria dell'Istituto entro il 5 Giugno p. v.

Fondatore - Direttore Sac. Prof. Erminio Filippin.

CASA DI CURA «ANALGO», cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento. SCIATICA - ARTRITI REUMATISMI - GOTTA. Dott. B. Pittoni. visite dalle ore 10 e dalle ore 16. Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO. Pellicole ammesse per sale parrocchiali: AMORE IN CORSA (con correzioni); AMORE IN VOLO (con correzioni); ARDENTE FIAMMA (con correzioni); I CANDELABRI DELLO ZAR (c. corr.); LA CHIAVE MISTERIOSA (con corr.); CUPPO TRAMONTANO (con correzioni); IL DEMONE DELLA MONTAGNA (con correzioni); CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA; LA CONTESSA ALESSANDRA (c. corr.); DORCE INSIANGANO; I FANCHULLI DEL WEST (c. corr.); ALLE FRONTIERE DELL'INDIA (c. c.); LA GALLERIA DELLA MORTE; UN GIORNO ALLE CORSE (c. corr.); LA GRANDE CITTA'; LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.); UN MONDO CHE SORGE (c. corr.); LA VITTIMA SOMMERSA (c. corr.); Pellicole visibili da tutti in sala pubblica: L'AMORE E' NOVITA'; AMORE IN VOLO; ARDENTE FIAMMA; AVVENTURA DI MEZZANOTTE; CAFFE' METROPOLITANO; I CANDELABRI DELLO ZAR; CAPELLO A GILBERTO; LA CHIAVE MISTERIOSA; IL DEMONE DELLA MONTAGNA; IL DISCO 412; DOTTOR ANTONIO; IL FANTASMA CANTANTE; FIGLIA PERDUTA; LA FOSSA DEGLI ANGELI; \* FURIA; LA GRANDE BARRIERA; ALLE FRONTIERE DELL'INDIA; LA MOGLIE BUGIARDA; \* IL MAGNIFICO CRISTO; UN MONDO CHE SORGE; Pellicole visibili solo da adulti: AMANTI DI DOMANI; AMBIZIONE; BACI SOTTO ZERO; RONDA AVVENTURIERA; LA CAMERA DELLA MORTE; CHI E' PIU' FELICE DI ME? LA CONTESSA ALESSANDRA; I DEMONI DEL MARE; \* UNA DONNA SI RIBELLA; ELISABETTA D'INGHILTERRA; E' NATA UNA STELLA; IL PASCIANO DI BOHEME; GRANDE E PICCOLO MONDO; UN GIORNO ALLE CORSE; L'INFERNO DEL JAZZ; INVITO ALLA DANZA; LISOLA DELLE PERLE; UNA DONNA SI RIBELLA.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile. Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia - Stabilimento Tipografico.